ANNO 2 - N. 14 - 21 GENNAIO 1972 - L. 200

TATTILO EDITRICE

MENELIK

il settimanale eroticomico

14

IL FOTOROMANZO

SUPERSEX e LA REGINA DI PUDORIA

SENZA PAROLE

FRANK MOCCACAGNA INTERSVISTA

BRIGITTE BARDOT

LE INTERSVISTE DI FRANK MOCCACAGNA

BRIGITTE BARDOT

"IO HO CAMBIATO PIU' UOMINI CHE MUTANDE?"

Il giornalista italo-americano Frank Moccacagna, celebre per la sua rubrica radiofonica « Non chiamate Chicago 6969: tanto non ci sono mai » e per le sue interviste con i personaggi più famosi, che fa parlare come se fosse vero.

Parigi, gennaio

«I giornalisti si dividono in due categorie», mi diceva sempre il mio maestro, Walt Wintchel. « Quelli che sono costretti a cercare e quelli che, invece, vengono ricercati. Tu appartieni alla seconda categoria, my boy!». Naturalmente, dicendo «ricercati», il vecchio Walt non intendeva dalla « police », ma dai VIP dei due emisferi. Infatti, giorni fa, ho ricevuto un telegramma che diceva: « Domani sera inauguro mio nuovo locale stop senza tuo intervento festa est inevitabilmente destinata fallimento stop aspettoti braccia aperte stop tua Regine ». La mia cara, vecchia, pazza Regine! Potevo deludere la sua attesa smaniosa? No, certainly! Così, le ho subito cablato un «Eccomi a te, baby stop Frank » e sono saltato sul primo « jet » per Parigi. Quando sono arrivato al « Reginskaia » (così ha battezzato il suo nuovo « night » quella svitata di Regine) la serata era già « revved-up », vale a dire su di giri. Dopo avermi accolto con un bacione chilometrico sulla bocca (altro che « a braccia aperte »! Addirittura a « gambe aperte », mi aspettava!) Regine mi ha accompagnato alla tavola d'onore, dove stavano seduti la B.B. col suo « piston » di turno, Christian Kalt, e Roger Vadim assieme a Ghislaine Dussart, ch'è la sua ultima scoperta (e infatti la copre regolarmente). Dato quello che c'è stato fra Vadim e Brigitte, la situazione potrebbe «s'emmerder », ossia diventare imbarazzante. Invece, affiatamento perfetto! Al punto che, durante un brindisi, Brigitte salta su, abbraccia stretta Ghislaine e le appiccica le labbra sulle labbra. E' da questo bacio che prende il via la mia scaltra « interview ».

MOCCACAGNA - Ho saputo che fra pochi giorni comincerai a girare un film, diretto da Vadim, in cui farai la parte di una « Don Giovanni in gonnella ». Sei contenta, my baby?

BRIGITTE (strizzando un occhio a Kalt, l'altro a Vadim e... il terzo a Trintignant, che le passa, per caso, alle spalle) - Mais oui! Ho letto la sceneggiatura. Straordinaria!

MOCCACAGNA - Perfect! Volevo solo sapere se, per caso, poco fa, quando hai baciato con tanto calore Ghislaine, non ti sentivi già un po' nella parte...

BRIGITTE (accarezzando con la destra un ginocchio di Kalt e con la sinistra un ginocchio di Vadim, mentre con l'alluce del piede destro riesce a sfiorare un ginocchio di Gilbert Bécaud, seduto lì vicino) - Tu equivochi, mon vieux Frank! Tu pensi che Roger voglia farmi fare la lesbicona! Mais non! « Don Giovanni in gonnella » significa che prenderò gli uomini de mon goût e poi li pianterò, con lo stesso cinismo e la stessa sfacciataggine che usava il Don Giovanni in pantaloni con le donne. C'est tout!

MOCCACAGNA - Interessante, ma petite! E anche originale! Comunque, credo che il personaggio si adatti al tuo... temperamento. N'est pas?

BRIGITTE (continuando ad accarezzare, contemporaneamente, le ginocchia di Kalt, di Vadim e di Bécaud, mentre, mettendo in azione anche l'alluce del piede sinistro, riesce a contattare anche uno stinco di Sacha Distel che sta chiacchierando con Bécaud) - Oui... peut-être... Veramente, certe volte, ho i miei dubbi. Non so come riuscirò a cavarmela, nella parte dell'omarola. Forse, andrebbe meglio un tipo più spregiudicato, più volubile... Mais tu sais? Roger mi assicura che andrò benissimo. Lui mi conosce a fondo...

MOCCACAGNA - Perforce! E' stato proprio lui che, comprendendoti, ti ha scoperta! Anzi, a questo proposito, mi hanno raccontato una storiella piuttosto divertente. Forse la conosci già...

BRIGITTE (strizzando l'occhio destro all'ex-marito Jacques Charrier, mentre con le mani e gli alluci continua ad accarezzare le ginocchia di Kalt, Vadim, Bécaud e Distel e col... terzo occhio ammicca a Trintignant, seduto alle sue spalle) - Ma come faccio a sapere se la conosco, chéri, finché non so di che si tratta! Dai! Conte-la!

MOCCACAGNA - Dunque, dice che un giorno, nel '57, mentre stava discutendo con certi amici, Vadim disse: « Scusate! Vado un momento di là, a fare la pipì! ». Ma essendo tutto preso dai suoi problemi filmici, si sbagliò. Invece di fare la pipì, fece... la bibì. Vale a dire, la B.B. E fu un bel colpo, perché, finalmente, si trovò... sotto mano la protagonista ideale di « Et Dieu créa la femme ».

BRIGITTE (impegnata con le mani e con gli alluci, col terzo occhio e l'occhio destro, strizza l'occhio sinistro, momentaneamente inattivo, a Bob Zaguri che sta entrando nel « night ») - Bon! Non la conoscevo, mon vieux, ma francamente mi sembra fessa! Come sarebbe a dire. voyons! Che se quel giorno, per caso, a Roger, anziché scappargli la pipì, gli fosse scappata la popò, e invece della popò avesse fatta la bobò, io non sarei mai venuta... fuori? Allons! Non esageriamo! Ma già, voi giornalisti...

MOCCACAGNA - Noi giornalisti?

BRIGITTE (che avendo le mani, gli alluci e i tre occhi freneticamente impegnati con Kalt, Vadim, Trintignant, Bécaud, Distel e Zaguri, può soltanto agitare la lingua in direzione dell'ex-marito Gunther Sachs) - Oui! Avete la faccia comme le cul! Figurati che l'altro giorno un tizio ha avuto il coraggio di scrivere che io, in vita mia, ho cambiato più uomini che mutande! Moi! Che le mutande non me le cambio mai perché non le porto! E un altro, pensa un po', ha scritto che mi sto rodendo l'anima perché quello spaventapasseri di Annie Girardot sta diventando più popolare di me! Dice: se Brigitte, ai suoi tempi, ha smitizzato le maliarde tipo Greta Garbo e Marlene Dietrich, oggi la Girardot sta liquidando il mito di Brigitte. Si può essere più stronzo, domando e dico? C'est incroyable!

MOCCACAGNA - Calmati, my lovely! Tantopiù che c'è in vista Gigi Rizzi e tu, detto fra noi, non disponi più delle mani, degli alluci, degli occhi e neppure della lingua. Come te la cavi?

BRIGITTE (a bassa voce, mentre continua a destreggiarsi coi suoi sei « ex» più Kalt, attualmente in carica) - Dis-moi, sei un vero amico?

MOCCACAGNA - Of course! Certamente!

BRIGITTE (come sopra) - Allora, fammi un favore! Accarezza tu, al mio posto, il ginocchio di Vadim. Così, mi si libera una mano e posso accarezzare un ginocchio di Gigì.

MOCCACAGNA - Bé! Veramente... io... capisci, ma petite...

BRIGITTE (come sopra) - Courage! Cos'hai paura? Che ti prendano per un pedè? Con quella faccia che ti ritrovi? Allons!

MOCCACAGNA - Ecco! Lo faccio proprio perché sei tu, darling!

BRIGITTE (mettendosi subito ad accarezzare un ginocchio di Gigi Rizzi, con la mano che si è resa disponibile) - Merci, Franky! Me lo aveva detto la Cardinale, che sei un tesoro!

MOCCACAGNA - Già! Dimenticavo che hai girato « Les pétroleuses » assieme alla Claudia...

BRIGITTE (risentita, pur continuando ad accarezzare con le mani e gli alluci, a strizzare i due occhi anteriori e quello... retrospettivo e ad agitare la lingua in direzione di Gunther Sachs) - Un moment! Non sono io che ho girato il film assieme a lei! E' lei che lo ha girato assieme a me! Chaque chose à sa place!

MOCCACAGNA - Sorry! Ad ogni modo, che impressione ti ha fatto la Claudia?

BRIGITTE (preparandosi, per ogni evenienza, ad usare anche il calcagno del piede destro) - Ravissante! Così dolce, così alla buona! E poi, con quel suo francese coloniale, pieno di toni caldi...

MOCCACAGNA - Good! Ma dal punto di vista fisico?

BRIGITTE (accarezzando, ammiccando e slinguettando, ma anche tenendo d'occhio, piuttosto preoccupata, l'ingresso del « Reginskaia ») - Claudia, physiquement, è meravigliosa! E' proprio il tipo della mammina italiana! Anzi, mi stupisce, franchement, che con quei fianchi e quel seno abbia avuto solo un figlio, come me. Dovrebbe averne cinque, au moins! Del resto, lo sguardo degli uomini dice tutto. Quando guardano me, pensano subito al letto. Quando guardano lei, si capisce che pensano al focolare.

MOCCACAGNA - Io, veramente, quando guardo la Claudia, più che al focolare penso al... ficolare. Ma forse sono un'eccezione! Piuttosto, a parte il cinema, parlami della tua vita, diciamo, sentimentale. Cos'è per te, questo Christian Kalt? Una cosa seria?

BRIGITTE (sempre in pieno movimento, ma continuando ad adocchiare, un po' accigliata, l'ingresso del « night ») - Tu sais! Come ragazzo, è piuttosto bello. Rien à dire! Se parliamo di cuore, ce l'ha grosso! E per me, più uno ce l'ha grosso, meglio è! E' gentile, affettuoso, un po' bambinesco... Insomma, come relax... movimentato funziona. Ma detto entre nous, sono convinta che un giorno o l'altro tornerò insieme a Vadim. Ieri, per esempio, mi ha guardato in silenzio per un bel po', poi mi ha detto: « Sai cosa ti dico, Brigitte? Ti sto riscoprendo! ». Questo significa che ha voglia di ricoprirmi! N'est pas?

(Proprio in questo momento, entra al « Reginskaia » Patrick Gilles, la cui assenza all'appello degli « ex » preoccupava Brigitte. Il nuovo arrivato, raggiante, si avvicina a B.B., che subito gli accarezza un ginocchio col calcagno del piede destro, senza smettere di usare l'alluce per Bécaud. Prodigiosa strumentalizzazione degli arti!)

GILLES - Sono andato al Casinò. M'ero messo in testa che se avessi giocato « en plein » la tua età, avrei vinto. Ho puntato dieci volte di seguito il 37 e non è mai uscito. Poi, improvvisamente, mi sono ricordato che ne hai già 38. Ho puntato e, tac!, è uscito al primo colpo! Ahi!

(L'esclamazione di dolore è dovuta alla calcagnata che B.B. gli ha rifilato nelle balle, pur continuando a sorridergli.) ■

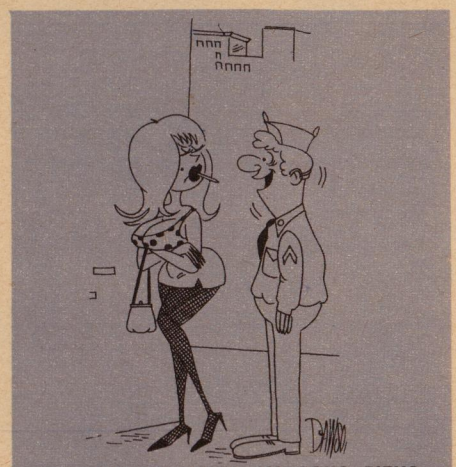
il gattazzo

MENELIK

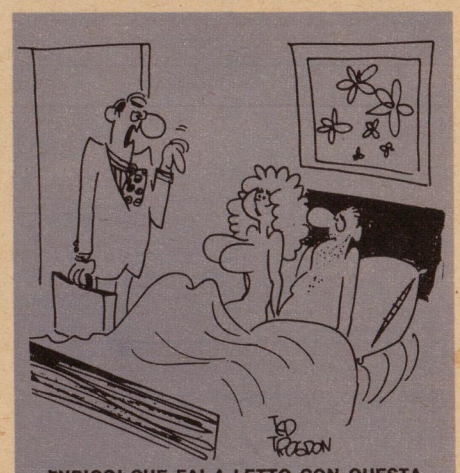
La P.S. fa retata del gruppetto in ammucchiata

Se non lo sapete, ve lo dico io: i gatti neri sono « cabalisti » di prim'ordine. E questo in virtù di Zenobius, il gatto dell'astrologo Nostradamus, vissuto cinque secoli fa. Zenobius era un gattazzo nerissimo come me. Anzi, per dirla francamente, era ancora più gattazzo del sottoscritto, giacché, stando alle cronache del tempo, era lungo mezzo metro. Ossia, ben otto centimetri più di me. E dico poco! Comunque, a furia di assistere agli esperimenti cabalistici del suo padrone, Zenobius imparò l'arte di leggere nel futuro mediante i numeri. Un' arte misteriosa che attraverso innumerevoli generazioni di gatti neri è arrivata fino a me. Così, posso assicurarvi che il 1972 (nonostante lo scetticismo di certi « esperti » politici ed economici e per quanto bisestile) sarà un anno ok. Infatti, basta fare un po' di conti, col sistema di Nostradamus. Ecco qua. Dividiamo 1972 in due cifre: 19 e 72. Sommando l'uno al 9, abbiamo 10. Sommando il 7 al 2, abbiamo 9. Dieci più 9, fa 19. Nove più uno, rifà 10. E il 10, che cabalisticamente è considerato « numero propizio », ci garantisce un'annata niente male. Intanto, per quello che mi riguarda personalmente, ho già avuto la mia prima fetta di fortuna. I lettori che hanno seguito più fedelmente le mie avventure, in prevalenza sessuali, sanno che fra tutte le gatte del mio quartiere, quella che me lo fa tirare di più è la Rosetta che ce l'ha stretta. Avrei potuto spupazzarmela a mio piacere, in qualsiasi momento, se spesso, al momento conclusivo, non fosse arrivato a rompermi le balle un certo Paolone, gatto scopone. L'unico, nella zona, che osasse competere con me in fatto di fottisterio. Senonché, l'altro giorno (forse suggestionata dalle prolungate elezioni presidenziali) la famiglia Minchiozzi, proprietaria di Paolone, ha deciso di mettere ai voti una questione che da diversi mesi era oggetto di continue discussioni: tagliargliele o no? Per un voto (quello della nonna) ha vinto il partito dei « tagliatori ». Di modo che, l'indomani, Paolone è stato portato dal veterinario il quale, zac-zac!, gli ha tagliato le palle. Impedendogli, al tempo stesso, di rompere, ulteriormente, le mie. Così, d'ora in poi, per riempire, in qualche modo, il tempo che una volta dedicava alla fichetta della Rosetta, Paolone, gatto castrone, si dedicherà ai problemi culturali. E forse, scoprendosi insospettate qualità di scrittore, vincerà un importante premio letterario, con un romanzo alla Hemingway. Se il compianto narratore americano scrisse « Addio alle armi », lui può ben scrivere « Addio alle palle ».

Ma lasciamo perdere la letteratura (ch'è sempre una rottura) e passiamo a qualcosa di più divertente. Nei paraggi di casa Gibernoni (sono sempre ospite del generale spiritista) ci sta il signor Bordellesky, un tipo di mezza età, distinto e riservato, d'origine polacca, il quale se la passa molto bene perché ha avuto l'idea di fondare il MEC. Intendiamoci, nulla a che vedere col « mercato europeo comune ». Si tratta del circolo « Marijuana e ciccia ». La sede del circolo (molto privato, come è facile capire) è nell'appartamento del fondatore, dove, una volta alla settimana, verso sera, affluiscono, alla spicciolata, i soci e le socie, per svolgere, fino all'alba, il « lavoro di gruppo » programmato dal signor Bordellesky. Tale lavoro consiste: 1) nel denudarsi; 2) nel sedersi in circolo nell'ampio soggiorno in penombra; 3) nello sfumazzare, in silenzio, i « sigarillos »; 4) nell'ammucchiarsi, finalmente, al centro della sala, secondo le indicazioni del « regista », ossia del padrone di casa. Rigoroso, sul « sess », quanto Luchino lo è sul « set ». Niente inchiappettate casuali, niente slinguazzamenti improvvisati! L'altra sera, però, mentre me ne stavo lì davanti, per godermi la « mise en scène » attraverso la finestra, ecco che arriva la P.S. In forze. All'apparizione della squadra, i « soci », intontiti dall'« erba », restano lì, come beoti. Soltanto il fondatore, presente a se stesso, si fa avanti, nascondendosi il pisello con le mani, e tenta il salvataggio in corner. Dice che la « compagnia » si trova lì per provare « Cazzonissima », spettacolo televisivo abbinato alla prossima lotteria di capod'-ano. Il commissario sghignazza, poi fa: Ma guarda! Io, veramente, credevo che stesse girando un « cazzosello » pubblicitario per il manettone Potta o, magari, per lo spermaflex!». Dopo di che, retata generale! Quanto a me, me ne torno a casa, e mentre salto agilmente da un cornicione all'altro, penso che per quanto il '72 sia un buon anno, tutti coloro che amano riunirsi per lavoare « in gruppo », alla Bordellesky, sospireranno di nostalgia, ricordando le belle notti passate nel '69. ■



NO, NON HO SOLDI, MA SONO PIENO DI SEGRETI MILITARI.



ENRICO! CHE FAI A LETTO CON QUESTA DONNA?

SEI ANCORA QUI, BIANCA? CREDEVO DI AVERTI DETTO, STAMATTINA, CHE ERA TUTTO FINITO, TRA NOI!

SENZA PAROLE

IO LASO

315.

Un tale, in attesa di diventare papà, va su e giù ansiosamente nell'anticamera della clinica. Ad un tratto, rivoltosi ad un anziano ammalato che è seduto in un angolo a leggere il giornale, chiede: « Senta, dato che questo è il mio primo bambino, sono preoccupato per dopo. Quanto tempo lei crede che dovrò aspettare, dopo la sua nascita, per riprendere... i normali rapporti con mia moglie? ».

« Beh, dipende — rispose l'ammalato — dipende, a seconda se è ricoverata in corsia o in una stanza separata ».

316.

La giovane coppia è andata ad abitare in un appartamento accanto a quello di una formosa e provocante modella, ed ogni qualvolta lui si reca dalla vicina per qualche informazione o qualcosa in prestito, vi si trattiene più del previsto. Durante una delle consuete visite, particolarmente prolungata, la moglie perde la pazienza e comincia a battere violentemente alla parete tra i due appartamenti. Non ricevendo risposta, chiama la modella a telefono.

« Vorrei sapere — dice stizzosamente — perché mio marito sta tanto tempo lì per prendere qualcosa! ».

« Beh — rispose tranquillamente la modella — queste interruzioni non aiutano certo ».

317.

E' l'ora del cocktail nel sontuoso salone di ricevimento. Henry, un grande produttore di biancheria intima per signora, riconosce nell'uomo che beve accanto a lui Bud Smiley, famoso attore della televisione. Subodorando la possibilità di un affare, gli si presenta e gli propone di partecipare ad uno show pubblicitario per la propria ditta. Bud solleva un sopracciglio e dice: « Dipende da quello che c'è dentro per me ». « Le dirò — risponde Henry — mettiamo che le mandi una delle più eleganti e trasparenti vestaglie da camera da noi create. Che gliene pare? ». « Dipende da quello che c'è dentro », ripete l'attore.

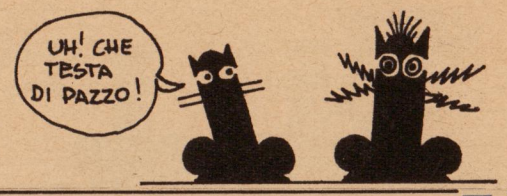
318.

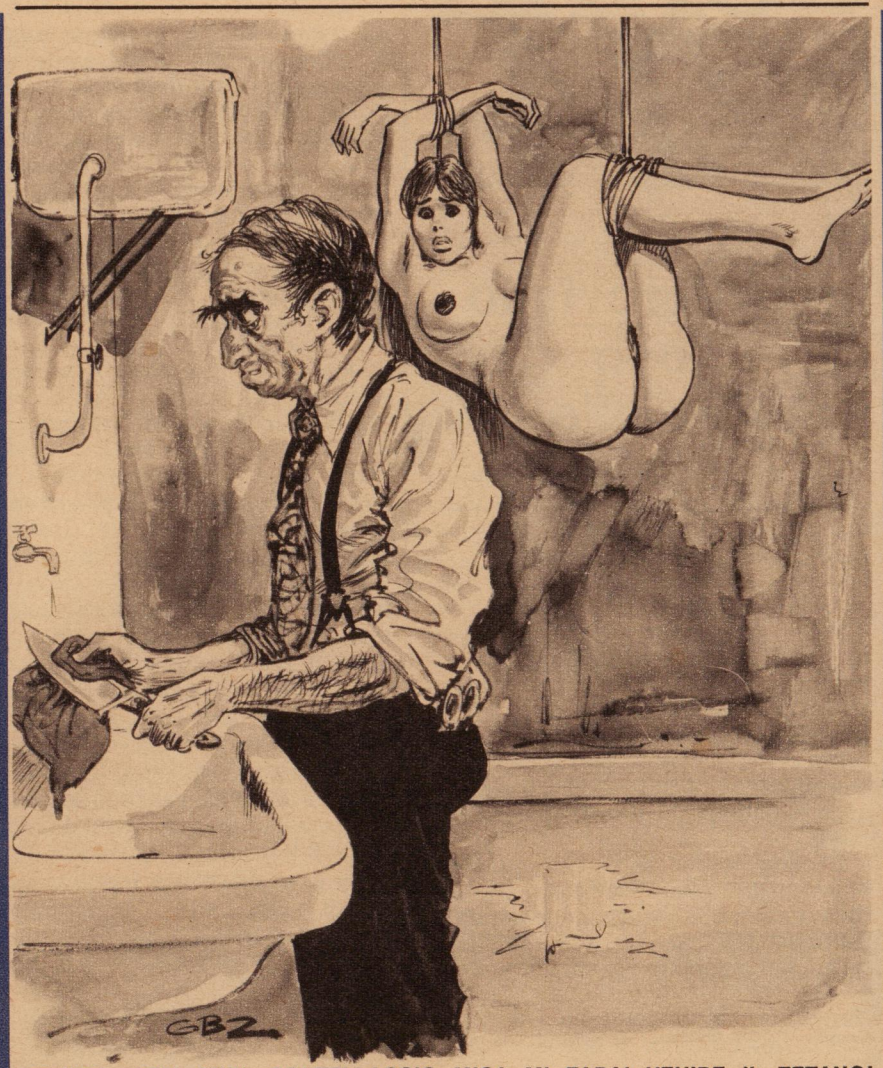
Si separano e Franco accende una sigaretta; ella si avvicina di nuovo a lui e tira le coperte fin sul loro mento.

« Caro — gli sussurra lei — dimmi, quante altre hai avute prima di me? ».

Dopo pochi minuti di silenzio, mostrando un certo broncio ella insiste: « Beh, io sto ancora aspettando! ».

« Beh — risponde lui, soffiando pensosamente il fumo — io sto ancora contando ».



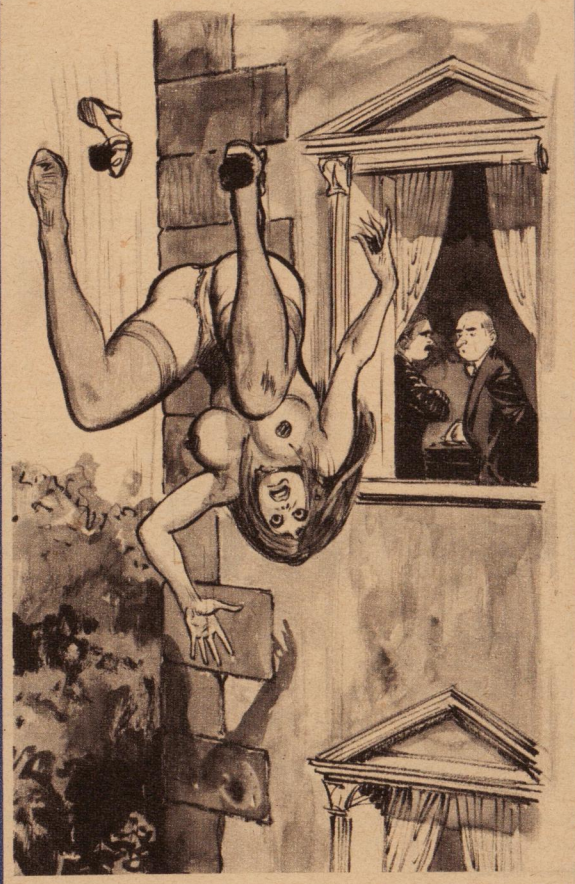


ARTURO, CON QUEL COLTELLACCIO MICA MI FARAI VENIRE IL TETANO!

E LA PROSSIMA VOLTA CHE ESPRIMIAMO UN DESIDERIO, CERCHIAMO DI METTERCI D'ACCORDO PRIMA...

L'HO UCCISA PERCHE' NON POTEVO PIU' SOPPORTARE LA SUA FACCIA!

E PENSARE CHE SE L'AVESSI AVUTO DUE CENTIMETRI PIU' LUNGO POTEVO ARRIVARCI!



E' IL SADICO DEL QUARTO PIANO: LE BUTTA NEL GIARDINO DEL MASOCHISTA CHE SI FA SCHIACCIARE L'UCCELLO...

donna TOPAZIA

Si prepara un bel groviglio con il topo in ripostiglio

L' inattesa entrata in scena del topo, anche se si trattava nella fattispecie d'un sorcetto piccolissimo, fece di colpo sbollire i miei erotici ardori. E' anche vero che, proprio in quell'istante, avevo raggiunto, grazie alle abili, appassionate carezze della novizia Agatina, una ennesima e, rispetto alle precedenti, ancor più intensa estasi. Tanto che mi sembrava d'essermi trasformata, nella più dolce ed intima parte di me, in una sorta di cascata del Niagara o, ancor meglio, in un geiser sprizzante e ribollente di caldissime acque.

Anche Agatina, di cui non mi stancavo di assaporare le labbra dal sapore di ribes, anche Agatina — devo dire — in questo campo non scherzava. Tanto che, a un certo punto, mentre il mio dito scatenato maggiormente la frugava nella sua sussultante femminilità, la novizia m'era addirittura sembrata sull'orlo di perdere i sensi. Il sopraggiungere del topo ci ricondusse, tuttavia, tutte e due alla realtà. E fu bene, perché — in preda come eravamo ai nostri sensi sconvolti — non avevamo quasi fatto caso al trascorrere del tempo. Un'occhiata allo specchio trasparente ci consentì così di renderci conto che, nella stanza contigua, Madama Verdona e il signor Filopanto erano, intanto, rapidamente riemersi da quell'accentuato stato di reciproca prostrazione in cui erano piombati al termine del loro secondo, travolgente amplesso « all'Umberto ».

Ora, mentre il signor Filopanto s'era acceso uno dei suoi sigari preferiti ed era intento a pensosamente contemplare il soffitto, Madama Verdona con pigre mosse da gattona ben sazia s'era alzata dall'alcova, con un languido: « Oh, tesoro, lo sai che non ce la faccio quasi a stare in piedi! ». E, così dicendo, la Gran Maestra delle Dame Canarine andava lentamente massaggiando il proprio splendido e candidissimo posteriore, nel cui stretto ed occulto centro s'era poco prima confitto il vibrante dardo del signor Filopanto, con tanta forza da lasciargliene ancora un entusiastico ma notevolmente bruciante ricordo. Un po' barcollante Madama Verdona si diresse, sempre con una mano sul sedere, verso una porticina che s'apriva sul fondo dell'alcova, la socchiuse e sparì alla nostra vista. A questa sparizione fece, dopo qualche istante, seguito uno scrosciar d'acque, sovrastato dalla voce della stessa Madama Verdona che così, romanticamente, si rivolgeva al proprio gagliardissimo compagno di giochi: « Filopanto, vieni, caro, ad aiutarmi a fare il bidé! ». Continuando a fumare il suo sigaro e senza dipartirsi dal suo aspetto pensoso, il signor Filopanto si diresse a sua volta verso lo stanzino da bagno. E fu bellissimo, per Agatina e per me, osservarlo deambulare così, con i suoi sgargianti calzini rosso-blu e per il resto completamente nudo, mentre la sua sazia ma pur sempre gagliardissima virilità pareva nuovamente fremere.

E certo, anche se oramai gli attori erano sottratti alla nostra vista, a giudicare dalle risatina, dai mugolii, dalle garrule ed argute esclamazioni bolognesi del signor Filopanto, dai gemiti e dalle parole soffocate di Madama Verdona e da vari altri suoni idraulici che ci pervenivano, in quello stanzino da bagno doveva svolgersi qualcosa di estremamente interessante e che sollecitava ulteriormente la nostra curiosità. Ma la presenza inopportuna del topo (che continuava a scorazzare in su ed in giù per il ripostiglio, emettendo impressionanti squittii) ci aveva oramai posto a disagio. Mi sentii così notevolmente sollevata quando, stringendomi carezzevolmente la mano, la novizia Agatina mi sussurrò all'orecchio: « Andiamocene, cuoricino mio! ».

Ci lasciammo scivolare a terra dal nostro tavolo e la novizia, sempre tenendomi per mano, prese a dirigersi verso l'uscita. Ma un inatteso, intenso fascio di luci colpì, in quel momento, quasi dolorosamente i nostri occhi oramai abituatisi all'ombra quasi assoluta del ripostiglio. Con straordinaria rapidità Agatina mi trasse dietro una catasta di giganteschi bauli, mentre s'udiva una voce chioccia cantilenare: « Caro topo, topolino - vien dal tuo padroncino - caro topo, mio bel paggio - t'ho portato del formaggio! ». Nascoste, col cuore che ci batteva forte forte, dietro i bauli, la novizia ed io vedevamo una indistinta sagoma umana avanzarsi intanto alla nostra volta. Io, per la verità, ero convinta di trovarmi di fronte ad uno spettro o a un diavolo, e tremavo letteralmente dalla paura. Ma, ancora una volta, fu Agatina a rassicurarmi: « E' quel rimbambito di consù Eustorgio, il censore del collegio. Viene da Cuneo » mi chiarì infatti la novizia dalle labbra al ribes. ■

NON TEMERE LUIGI, HO MESSO NEL LORO BICCHIERE UN AFRODISIACO INFALLIBILE, UN BIGLIETTO DA 50.000.

EHI, VOI DUE! NON SULLA POSTA FIRMATA!

NON SI ALLARMI SIGNORA, NELL'OSPEDALE NON C'E' RISCALDAMENTO E SUO MARITO HA TANTO BISOGNO DI CALORE!

MA COMMENDATORE, LEI NON DICEVA CHE IL MIO ERA IL PIU' BEL VISINO DEL MONDO?

IO LA SO

319.

Una madre porta la giovane figliuola dallo psichiatra perché la visiti. La ragazza si è messa in testa di essere una gallina. Il dottore la incoraggia, spiegando che un eccesso di immaginazione è cosa piuttosto frequente nei bambini, e le chiede da quanto tempo si fosse manifestato questo fenomeno.

« Da quasi due anni », dice la madre.

« Vostra figlia ha immaginato di essere una gallina per quasi due anni?! » esclama lo psichiatra. « E perché avete aspettato tanto a lungo prima di portarla qui? ».

La madre appare imbarazzata, poi confessa: « Dottore, avevamo bisogno delle uova ».

320.

« Non so che cosa mi accade, dottore — dice la formosa ragazza — mi sento stanca, sfinita, a pezzi. Che cos'è? Deficienza di vitamine? Diminuzione dei globuli rossi? O che altro? ».

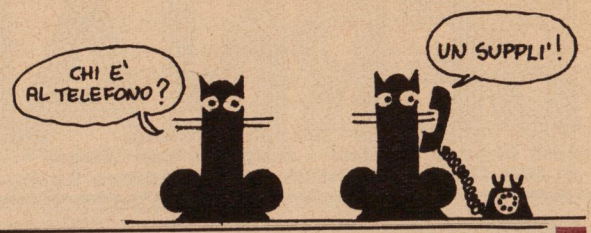
Il dottore esamina la ragazza da capo a piedi e poi sentenzia: « Cara signorina, non vi è proprio nulla fuori posto in voi. Siete esaurita, ecco tutto. Avete lavorato troppo. Vi suggerirei di lasciare il letto per qualche giorno ».

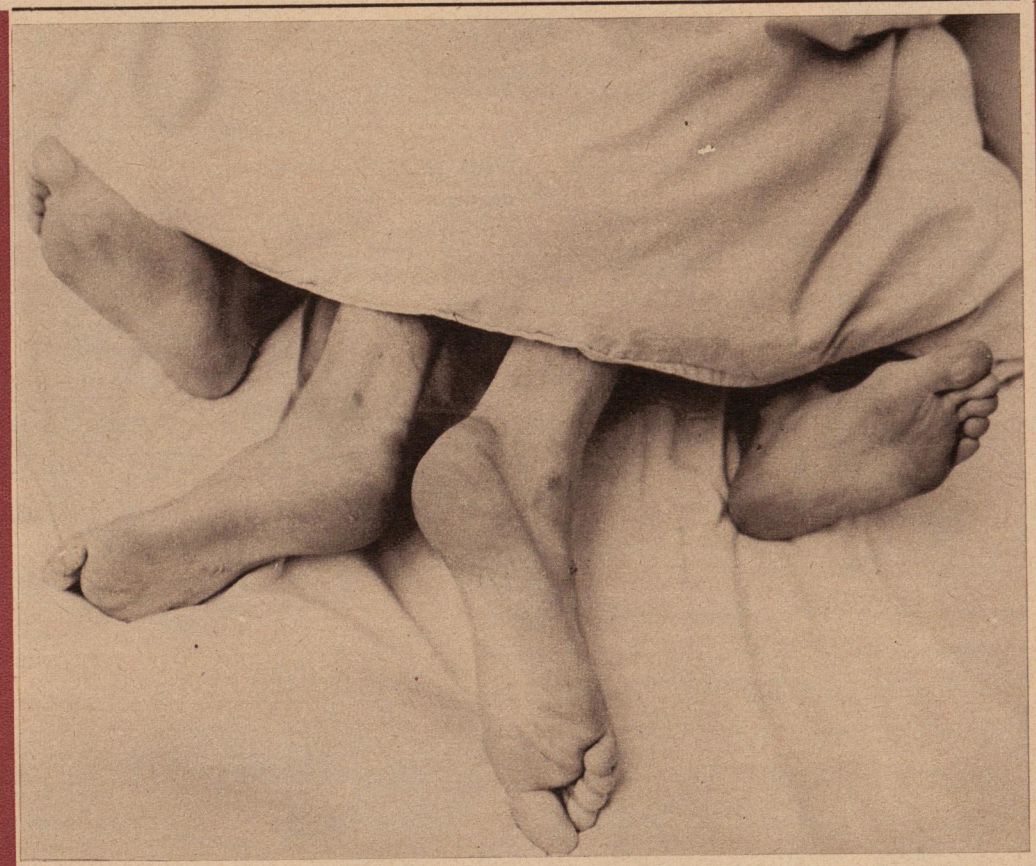
321.

La fine e slanciata figura di Cinzia è inguainata in un bellissimo abito da sera ed ella non fa altro, durante tutto il ricevimento, che richiamare l'attenzione del suo accompagnatore su di esso. Infine, al termine della serata, giunti nell'appartamento di lui, il giovanotto dice: « Non hai fatto altro che parlare di questo abito per tutta la serata, quando ci siamo incontrati al cocktail, durante la cena, ed anche dopo al teatro. Adesso che siamo finalmente soli nella mia alcova, che ne diresti di lasciar CADERE L'ARGOMENTO? »

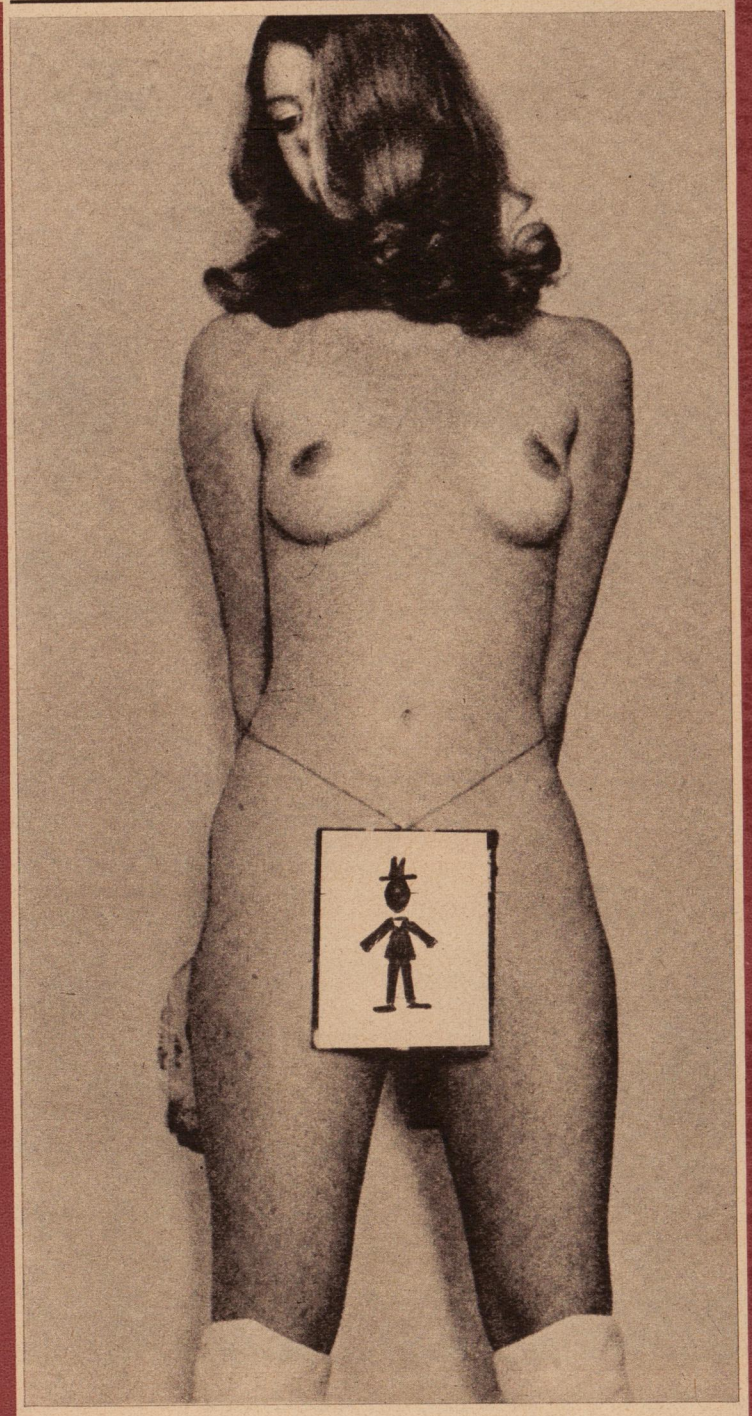
322.

Al termine della fastosa cerimonia nuziale, gli sposi si ritirarono nel loro appartamento per la luna di miele. Lo sposo abbassa le luci e sintonizza la radio su una musica romantica adatta per la circostanza. Quindi, dopo essersi messo in pigiama, stura una bottiglia di champagne, versa un bicchiere per ciascuno e brindano. Ma, mentre prende per la mano la sposa per condurla verso la stanza da letto, questa mormora: « Accidenti, ogni volta che vado con qualcuno, finisce sempre alla stessa maniera! ».



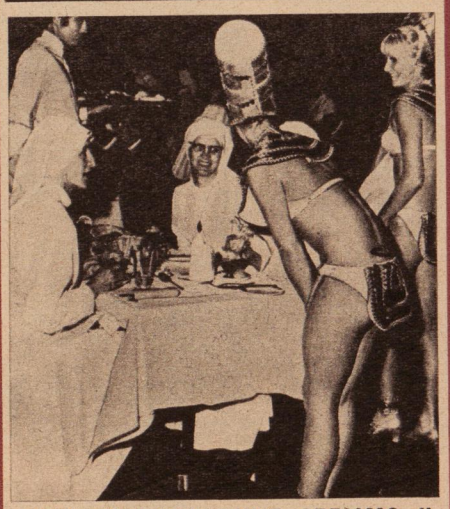


TE LO DICEVO, GIAMPIERO, CHE TI SAREBBE ANDATA LARGA...

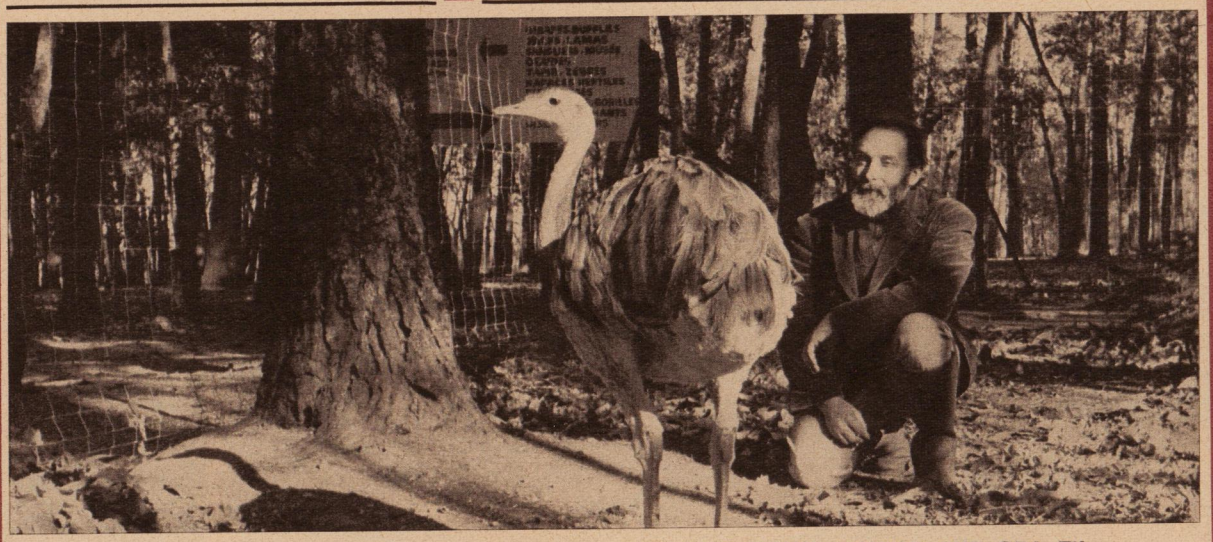


SENZA PAROLE

VOLGARE IO? A BRUTTO FJO DE 'NA MIGNOTTAAAA!



ANCHE NOI BALLERINE ABBIAMO IL VOSTRO STESSO MOTTO: PRENDERE CIO' CHE PASSA IL CONVENTO...



VA BENE! SE NON MI VUOI RICARICARE L'OROLOGIO DIMMI ALMENO CHE ORA E'!

BERNARDA

Testi di Larry Stoddard - Disegni di Sam Göspel
© 1971 Copyright MENELIK - Tattilo Editrice S.p.A.

L'AVERNO NON CONVINCE LA BERNARDA!

BASTA! IO NON VENGO OLTRE!

E MOVETE! NUN FAMME PERDE TEMPO!

L'INFERNO E' MEJO DI QUANTO SI PENSI... VEDRAI! POI QUI C'E' PENURIA DI FEMMINE FRESCHE... I DIAVOLACCI SI SCANNERANNO PER AVERTI, PAROLA MIA!

?!

COSTRETTA A SEGUIRE LA BATTONA...

AMMAPPALO, CHE TI SEI PORTATA APPRESSO, LA VENERE DI MILO?

A CARO; ECCHIME... PATTE DA FA' CHE ANNAMO DE FRETTA!

EHI, MA QUESTA E' VERA!

GIU' LE MANI, ZOTICONE!

MA CARONTE E' BEN DECISO A GUSTARSI QUEL BOCCONCINO...

IL TRAGHETTO VA' PAGATO...

ECCO LA MIA CARTA DI CREDITO...

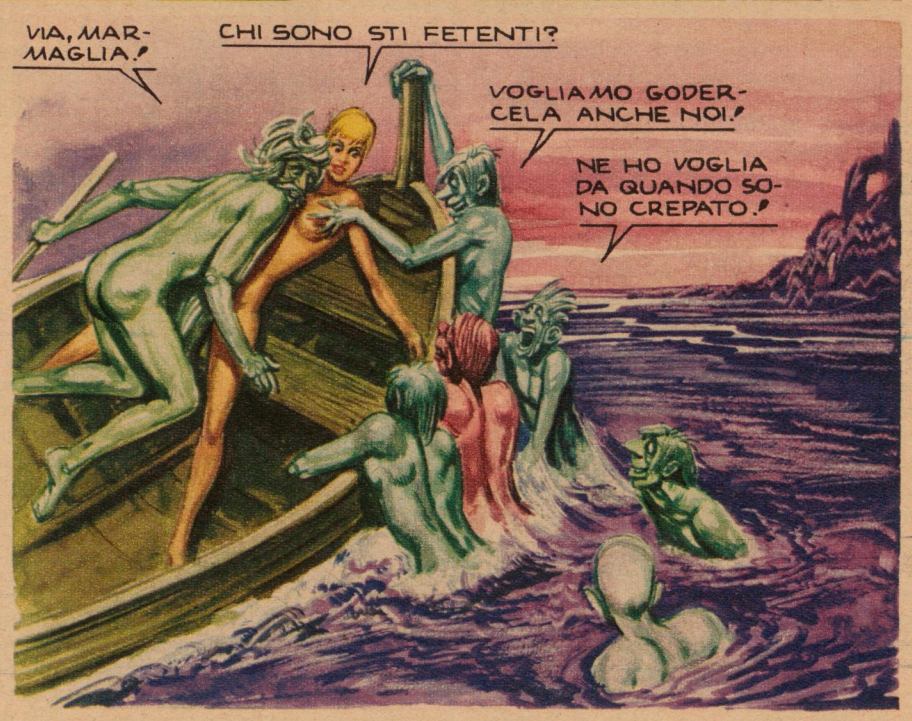
OHH!

QUELLA VALE PER TE! PER QUESTA QUI INVECE VOGLIO IL PAGAMENTO IN NATURA!

SOZZONE!

14

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI: Mentre Trapiant, un chirurgo maniaco che vuole trapiantare gli organi femminili di Bernarda su un efebo da lui amato, sta per operarla intervengono Sir Arcibald e Fernand che salvano la nostra eroina dalle mani del medico. Ma un nuovo pericolo si profila per Bernarda, Bobo, un gorillone, vuole « farsela » e l'unico sistema per scampare è usare il liquido ingigantente del prof. Huber. Bernarda ne irrora il mostro che, di colpo, diventa grande come una montagna mandando in briciole il castello di Trapiant. L'occasione è favorevole e Bernarda con Sir Arcibald fuggono inseguiti però da Bobo che finisce in mare annegando. I due fuggitivi cercano rifugio in una casa abbandonata dove un gruppo di amici si riunisce per evocare gli spiriti. Bernarda nonostante venga scambiata per un fantasma, suscita le brame dei maschi presenti che si lanciano su di lei per farsela. Solo l'intervento di Anitona, lo spirito di una prostituta, che trascina via con sé Bernarda, all'inferno, vale a salvare la nostra eroina dalle brame degli spiritisti.



14 - CONTINUA

il masculissimo fefé

Se scommette la marchesa ci sta sempre la sorpresa

Minchiazza. Un'altra avventura strabiliantissima m'accapitò in questi giorni. Già vi dissi, mi pare, che fra le moltissime femmine che attualmente tengo sotto minchia, una in particolare m'addesidera, m'abbrama, m'avvinghia e, soprattutto, il laccio matrimonialissimo mi tende. Di una supermarchesa si tratta, Crisomilda degli Aghinolfi di Santa Passera, vedova del compianto don Giangaleazzo guardia nobile di Sua Santità, e più mondanamente cognita come « donna Cricrì ».

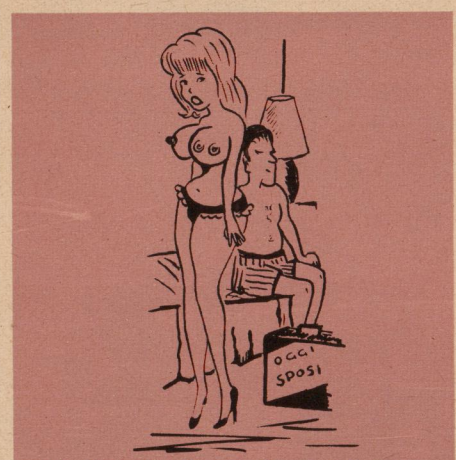
Voi sapete che io mai di donne, di mafia e di politica parlo. Ma sapete pure che le femmine per mia delirano, pazzissime escono e perfino i numeri al lotto danno. A me, Cricrì, addirittura, nell'estasi d'amore per il sottoscritto, un « Giaguarro » diede, che per le feste natalcapodannesche recapitato mi fu fin sotto casa, con tanto de nastro e cartoncino di variopinti auguri sul volante. Certo che il « Giaguarro » meritatamente guadagnai, pecché donna Cricrì, da quando la prima volta volle assicurarsi se ero davvero masculissimo, saggiandomi con esperta mano al cinema dove casualmente c'incontrammo, sempre maggiori e più estenuanti esigenze dimostra. Mai sazia di minchia è la nobilissima femmina, anche perché arrifare si deve delle scarse gioie coniugalmente legittime a suo tempo datele dal compianto don Giangaleazzo.

Basta. Io all'altezza della situazione finora m'ero addimostrato, anche se costretto, come i francesi diconi, a veri e propri « turi di forza » (che un allusione finissima sarebbe al celeberrimo don Salvatore Carrubba, fiorito nel '700 e trapiantatosi dalla natìa Mussomeli a Parigi, dove divenne famoso perché se ne faceva, abitualmente, quindici, se non addirittura sedici, di fila). Però. Però io non soltanto a donna Cricrì posso pensare. C'è, per esempio, la finlandese Karin. Ci sono le gemelle brasiliane, Ghiga e Goga. Ci sono le due austriache, Herta e May. E c'è, infine, Zolie, una turca che avrebbe meritato di nascere a Bologna, tanto bene il flauto o zampogna che dir si voglia sa suonare. Basta. Anche amministrando con oculatezza il mio masculinissimo patrimonio, ogni tanto capita, pure a mia, di dover eludere, evitare, stralusciare, tangheggiare, nicchiare, respingere. Non tanto, minchiazza, perché il sottoscritto non avesse a farcela, Santa Rosalia mi guardi, ma per ragioni di salute.

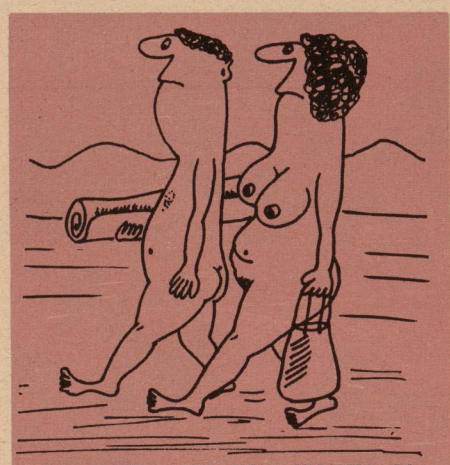
Ora acclarare d'una circostanza vi devo. Non soltanto donna Cricrì vogliosissima s'addimostra, ma — cosa immancabile — gelosissima è. « Don Fefé, mi sembri smunto! » l'altra sera mi dice, quando a casa sua giungo, dopo un pomeriggio a cinque. Smunto! Distrutto, ero, distrutto, perché a mia la componente lesbica scatenare mi fa. Ma da gran giocatore, qual sono e resto, a donna Cricrì impassibile rispondo: « Smunto a mia? Amore, scherzi. Addisponiti, un Giovanni Longo mi bevo e sono a te ». Così non uno ma due bicchieri di (ottimo) vuischi m'ingurgito e sul letto, accanto alla supermarchesa vedova dalle chiome di fuoco m'allungo. Tanto bene, anzi, m'allungo che in un sonno profondissimo, diciamo pure ristoratore, cado. Dal sonno, meschino, con minacciosi pizzichi nelle più delicatissime parti donna Cricrì, sadicamente mi trae. « Porco — mi dice — Porco, a donne andasti. Smuntissimo sei! ». E io, colle palpebre grevi di voluttuosi piaceri (bella frase, minchiazza) altero la smentisco. Nego. Dietro lo schermo di riunioni d'affari, d'incontri culturali, di colloqui politici ed economici mi trincero. E donna Cricrì: « Bene, tesoro — mi fa — mi dispiace d'averti calunniato. Tanto più che, stasera, un gioco volevo fare con te. Tu, con calma, a partire da adesso, una all'ora me ne fai. Come ti pare: normale, come i cagnolini, con me che ti faccio da fantino, come vuoi, ripeto. Anche di dietro, che mi dici sempre che ti piace tanto. Ed io per ognuna un milione ti regalo. Fra dodici ore esatte smettiamo. Fatti conto che sia una specie di Rischiatutto. Ma attento... ». « A che? », dico io che già tutto aureo mi sentivo. « Attento », dice lei, perfidissima, « ogni ora che salti, è un milione che tu dài a me ».

Rido, superrido, sghignazzo e donna Cricrì come una palla mi giostro. Faccio la normale, la variante, la variante alla variante. Basta, i primi tre milioni da campione m'incasso. Poi per il quarto la gentildonna sul letto mi rigiro. E « rien ne va plus ». Fiasco cilecca paralisi. Totale. Basta, allo scadere delle dodici ore non soltanto i tre primi milioni persi avevo ma pure il « Giaguarro», i gemelli coi brilantoni il portafoglio. Tanto che a casa minchiazza a piedissimi me ne dovetti attornare. ■

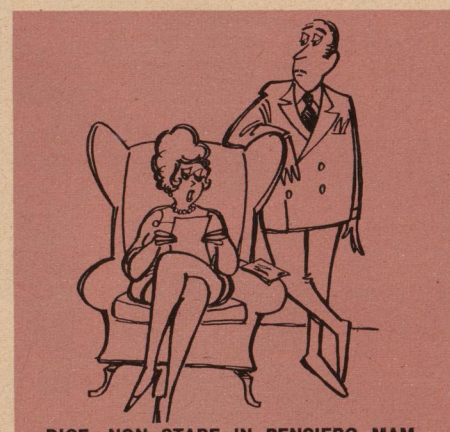
NO, LA DIVISIONE NON VA IN ESERCITAZIONE... QUELLO CHE AVEVO IN MENTE IO ERA CHE NOI DUE FACESSIMO UN BIVACCO PER FINE SETTIMANA.



HO UN PICCOLO SEGRETO DA CONFESSARTI, CARO.



SEI SICURO CHE NON ABBIAMO DIMENTICATO NULLA?



DICE: NON STARE IN PENSIERO MAMMA: TANTO IL MIO COMPAGNO DI STUDI E' FROCIO E LA MIA COMPAGNA DI STANZA E' LESBICA.

IO LA SO

323.

« Siete sicuro che è casa vostra? » chiede il poliziotto all'uomo che appare completamente brillo.

« Certamente — dice l'ubriaco — e se vorrete soltanto aprire la porta per me, ve lo dimostrerò ».

« Vedete quel piano? — dice l'ubriaco — quello è mio. Vedete quell'apparecchio televisivo? Quello è mio. Seguitemi ».

Il poliziotto lo segue mentre barcollando si arrampicava sulle scale che portano al secondo piano. L'ubriaco apre la prima porta ed entra.

« Questa è la mia camera da letto — annunzia — vedete quel letto? Vedete quella donna che vi è dentro? Quella è mia moglie. E vedete quell'uomo che sta assieme a lei? ».

« Eeeeh », dice sospettosamente il poliziotto.

« Quello sono IO! ».

324.

Piero e Franco, ambedue in attesa di diventare papà, vanno su e giù nervosamente nella anticamera della clinica. « Che disdetta — brontola Piero — doveva capitare proprio durante le mie vacanze ».

« E che dovrei dire io — esclama Franco — che sono in luna di miele? ».

325.

Intervistando il 65enne campione locale di rodeo in una cittadina del Texas, il giornalista nuovayorkese nota: « Siete veramente un uomo straordinario. Campione di rodeo alla vostra età ».

« Eh — dice il cowboy — io sono niente a confronto di papà. Egli ha ottantotto anni ed è stato designato come portiere nella squadra di football ».

« Fantastico! — prorompe il giornalista — avrei proprio piacere di vedere vostro padre ».

« Non è possibile ora. E' a Fort Worth per assistere alle nozze di mio nonno, che ha 114 anni ».

« La vostra famiglia è qualche cosa di incredibile », dice il giornalista. « Un campione di rodeo di 65 anni. Un giocatore di foot-ball di 88. Ed ora un nonno che si vuole sposare a 114 anni ».

« Perdiana, signore, voi siete in errore — dice il texano — mio nonno non VUOLE sposarsi. Egli DEVE sposarsi ».

326.

Il matrimonio è come un lungo banchetto, nel quale viene servito il dolce per primo.

ATTENTA A QUANDO FA CADERE IL SAPONE, MARIA: NON ABBASSARTI A RACCOGLIERLO.

DOTTORE, CREDO DI AVERE LE TONSILLE UN PO' INGROSSATE!

NON TI PREOCCUPARE, GIOVANNA, IL PIU' E' LA PRIMA VOLTA.

URCA! QUI SE NON VA VIA LA CORRENTE NON SI SCOPA!

E' INUTILE CHE S'ARRABBI, CARO SIGNORE, PER VENTIMILA LIRE NON PRETENDERA' CHE RIDIAMO PURE!

il teatrino RUSPANTE

OLEZZO

PERSONAGGI

UN PROFUMO: che si dà un po' di arie perché si sente nobile. UN DEODORANTE: un tantino scombinato perché si sente poco bene. UN COLPO DI VENTO: come Giove autoritario. TRE PETI: in diversa misura ed entità. La scena si svolge in un ambiente sfarzoso dove anche un rubinetto è costosissimo.

PROFUMO - Signori buongiorno a tutti. Il baciamano me lo farete dopo.

DEODORANTE - Nun ho capito bene. Ma lei chi è scusi?

PROFUMO - Oh bella! Sono il Profumo.

DEODORANTE - E mecojoni!

PROFUMO - Il linguaggio triviale dei Deodoranti! Lei per caso è tale?

DEODORANTE - E quale! E chi comanna sò io! E' chiaro? A morè, nun sò se hai capito, ma io qui sò « Er più ». E' roba che Celentano quanno me vede se caca sotto. Ed è bene che tu sappia che ci ho due bombolette vote che fanno la vita e che me mantengono perchè io le proteggo. Perciò datte na' regolata.

PROFUMO - Non mi rivolga più la parola!

DEODORANTE - Ecco è mejo. E rimettete er tappo che me dai la nausea.

PROFUMO - Senta, io sono un concentrato di nettare dei migliori fiori del mondo e non permetto che...

COLPO DI VENTO - Signor Coso! Qua c'è poco da permettere! E lo stesso vale per lei signor Deodorante!

DEODORANTE - Ma te piasse un colno! Ma come! Quando ce stanno le puzze terribbili nun te alzi mai e adesso perchè stà spremuta de crisantemi alza la voce...

COLPO DI VENTO - Non sono qui per voi ma per qualcuno che arriverà tra poco! Sono stato avvisato da una chiamata anonima.

CARO DIARIO, ... CHE GIORNATA FATICOSA.

PROFUMO - A sì? E chi è questo qualcuno?

COLPO DI VENTO - Una signora!

DEODORANTE - E mecojoni!

POFUMO (AL COLPO DI VENTO) - Lo sente? E' lui che comincia!

SI ODE UN RUMORE DI PASSI CHE SI AVVICINANO, POI QUALCUNO ENTRA NELL'AMBIENTE E SI IMMOBILIZZA COME IMPEGNATO IN UNO SFORZO.

PROFUMO (SUSSURRA) - Ma chi è?

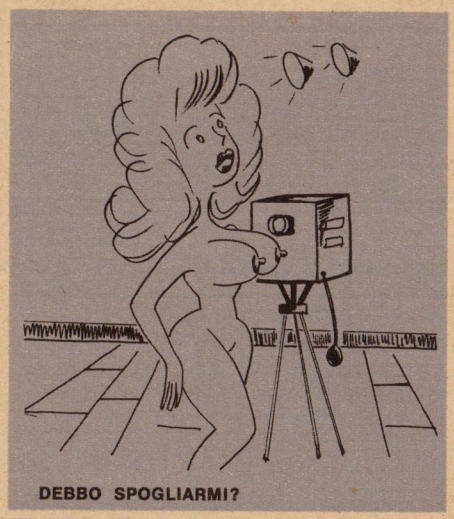
DEODORANTE - E chi ha da esse! E' un servaggio! Cioè un omo!

PROFUMO - E di che specie?

DEODORANTE - A occhio e croce direi un diplomatico o un ambasciatore.

IL NUOVO VENUTO RIESCE FINALMENTE AD EMETTERE UN PETINO DAL PROPRIO SEDERE POI SI RICOMPONE E SE NE VA' LASCIANDO IL PETINO NELL'ARIA.

PETINO - Buongiorno signori. Come va?



DEBBO SPOGLIARMI?

PROFUMO - Bè, quando lei non c'era stavamo meglio.

PETINO - Non sono gradita?...

DEODORANTE - Nun se preoccupi signò, che noi cò due spruzzatine la neutralizzamo.

PROFUMO (AL DEODORANTE) - Ma perchè la chiama signora?

DEODORANTE - Bè, chiamalo pure petino ma gira gira è sempre una scoreggia no?

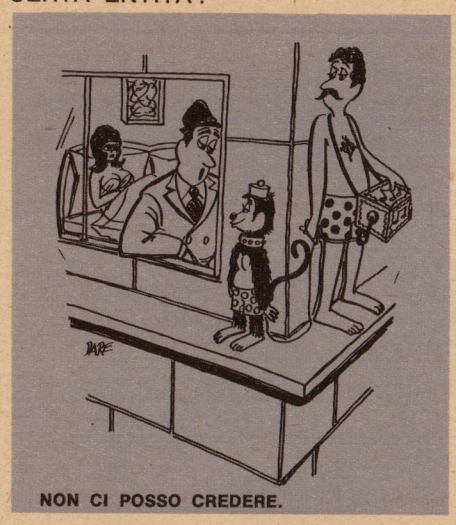
ALTRO RUMORE DI PASSI E UN ALTRO UOMO ENTRA NELL'AMBIENTE IMMOBILIZZANDOSI COME IL PRECEDENTE.

PROFUMO - E questo di che specie è?

DEODORANTE - Un industriale. Sempre robba de lusso. Certo che se ci ammorbasse l'aria pure lui sarebbe... bè è mejo che nun lo dico.

PROFUMO - Sarebbe cosa?

L'UOMO EMETTE UN PETO DI UNA CERTA ENTITA'.



NON CI POSSO CREDERE.

DEODORANTE - Un gran fjo de 'na mignotta. Ecco che è!

L'UOMO SE NE VA.

PETO - Buongiorno.

DEODORANTE - Signora è mio dovere avvisarla che qui è considerata una scoreggia. Quindi respiri er meno posibbile e risponda alle nostre domande. Primo. Di là che c'è?

PETO - Una riunione privata. Il Presidente del Consiglio e un gruppo di industriali stanno decidendo se dare le fabbriche agli operai. Stanno mettendo la decisione ai voti. I signori che sono venuti qua dentro sono i maggiori rappresentanti dell'industria meccanica e si sono ritirati qui per deliberare.

DEODORANTE - Hai capito questi che . delibberano? De libberano le puzze!

UN TERZO SIGNORE ENTRA NELL'AMBIENTE DELIBERA UN PETISSIMO E SE NE VA.

PETISSIMO - Buongio...

DEODORANTE - Statte zitta sa! Che te credi che stamo in una cammera a gas? Comme sò annate le votazioni?

PETISSIMO - Le fabbriche rimangono ai padroni. Agli operai regaleranno la televisione a colori che li rimbecillirà definitivamente.

COLPO DI VENTO (COMPARENDO IMPROVVISAMENTE) - Basta così!

PETO, PETINO E PETISSIMO - Il Colpo di Vento! Che ne sarà di noi!

COLPO DI VENTO - Vi sbatto tutte di là intorno al Presidente del Consiglio facendo credere a tutti che è uno scorreggione.. Così una volta tanto farà una figura di merda! Andiamo! ■

E' UNA DIVA IN INCOGNITO, MA TEME SEMPRE DI ESSERE RICONOSCIUTA!

IO LA SO

327.

Arturo siede avvilito al banco del suo bar preferito. « Carlo — disse al barista — sono un verme. Ho una moglie bellissima a casa e invece di apprezzarla vado a cacciarmi nei guai con un'altra donna. Ma ho deciso di redimermi. Vado a dire tutto a mia moglie e ad invocare il suo perdono promettendole che cambierò vita ».

Quella sera stessa Arturo mantiene il suo proponimento riferendo la sua malefatta alla moglie ed implorandone il perdono.

« Ti perdonerò, ma ad una condizione — disse la moglie —. Voglio conoscere il nome della donna ».

« No — risponde Arturo — questo non è possibile ».

« Chi è, Susanna Cecconi? » chiede la moglie.

« Ho detto che non posso dirtelo, cara », egli risponde.

« Allora scommetto che è Carla Rossetti », riprende la moglie inflessibile.

« Le mie labbra sono sigillate » egli risponde ancora più tenace.

« Ho capito — esclamò la moglie — è quella fraschetta della Signora Chiaverini ».

Il giorno dopo, Arturo è nuovamente seduto al banco del suo bar preferito, ed alla domanda del barista sull'esito del colloquio con la moglie, risponde:

« Non è andata male. Mia moglie non ha voluto perdonarmi. In cambio però mi ha fornito tre buoni nominativi ».

328.

Il professore distratto ha lasciato il suo ombrello nella stanza dell'albergo dove ha alloggiato per il periodo delle sue conferenze. Accortosene mentre si reca alla stazione, ed avendo ancora del tempo disponibile, ritorna indietro per recuperarlo. Risalito al suo alloggio, sta per chiedere alla cameriera le chiavi della stanza, allorché, attraverso la porta ode quello che dicevano i due nuovi occupanti.

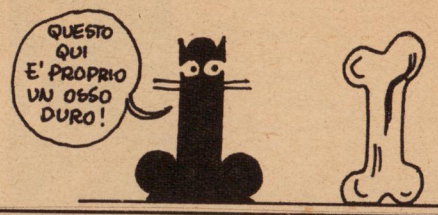
« A chi appartiene questa bella bambina? » dice la rude voce di un maschio, a cui faceva seguito lo schiocco di baci ed il risolino di una donna.

« A te », dice la giovane voce femminile.

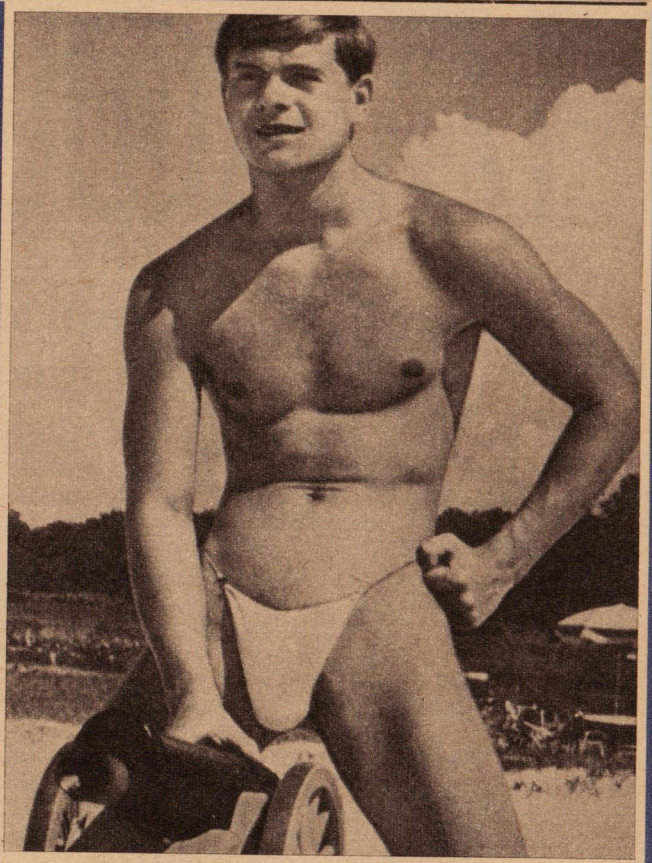
« E di chi sono queste belle manine? » chiede il giovanotto.

« Sono le tue », risponde la ragazza con risatine soffocate. « E di chi queste ginocchia... e questa piccola...»

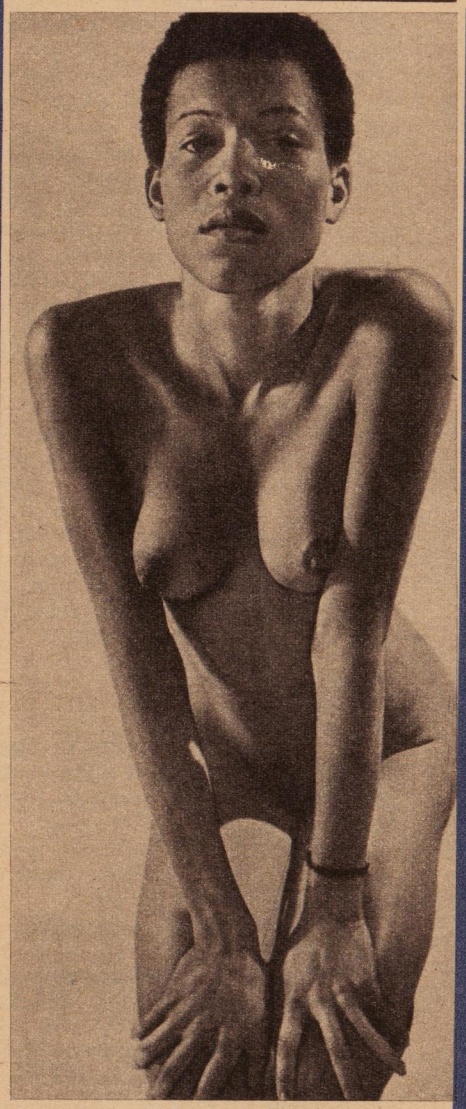
« Quando arrivate all'ombrello », dice il professore attraverso la porta, « fate attenzione che è mio! »



L'ULTIMO COMINCI A SFILARLO, ALTRIMENTI FACCIAMO NOTTE!



E VEDIAMO SE QUESTA VOLTA FACCIO CILECCA!



NON NE POSSO PIU': IN QUESTO BORDELLO SI LAVORA COME BIANCHE...

E QUESTO E' IL REPARTO PIPPE.

il caro amico

HAROLD

Se nessuno la rapisce la domestica impazzisce

Povera Clelia, è ancora convinta che i due uomini in camice bianco venuti a prenderla con l'autoambulanza siano due inservienti dell'Hotel Semiramide che devono portarla a Sanremo per occupare, in albergo, l'appartamento prenotato da zia Clotilde. Un po' me ne sento responsabile io. Forse se non avesse portato in casa il soldatino bolognese, l'altra notte, la povera Clelia ora non se ne starebbe andando verso la Neuro. Bello, però, il soldatino. Soldatino per modo di dire: statura da giocatore di pallacanestro e muscolatura da gladiatore. Appena lo incontro, sotto i portici di piazza dell'Esedra, lo guardo, mi guarda e « turututù... » come dice la Sangui che è una delle paleo-checche più note e più simpatiche dell'Urbe. Si chiama Pierluigi. Gli propongo di venire a casa mia ed accetta volentieri perché ha tutta la notte libera e non sa dove altro andare. A quell'ora, quasi l'una di notte, Clelia e zia Clotilde avrebbero dovuto essere già a dormire da un pezzo. Invece no: quando apro la porta vedo la luce del corridoio accesa, ed anche quella delle altre camere. Faccio appena in tempo a far scivolare Pierluigi in camera mia, che zia Clotilde mi viene incontro: « Oh, Harold, meno male che sei tornato! Sapessi cosa sta succedendo! ».

Già, vorrei proprio saperlo: « Cosa sta succedendo? ».

« Clelia è impazzita! », mi annuncia sgomenta la vecchia zia Clotilde. « Ha cominciato a farneticare di uomini che vogliono violentarla e ne vede nascosti dappertutto: sotto il letto, in sala da pranzo, in salotto, nel bagno... Ho telefonato al dottore, ma è fuori a cena e non è ancora rincasato. Speriamo che non sia una cosa molto grave... ».

La domestica, in quel momento, sbuca fuori dalla sua camera e ci fissa con pupille allucinate: « Sentite? — ci avverte sottovoce — Lo sta dicendo anche la televisione che stanotte mi vogliono disonorare! ».

La televisione, ovviamente, è spenta. Neppure Raffaella Carrà è riuscita ancora ad ottenere un programma che duri fino all'una di notte. Ma Clelia «sente» che dal video l'avvertono di un rapimento ordito ai suoi danni. Da chi? « Dagli uomini che si vogliono prendere la mia virtù! », ci spiega Clelia. Quarantasette anni, zitella: chiaramente si tratta di un attacco d'isterismo sessuale.

« Stai buona. Ora verrà il dottore e passerà tutto », cerca di persuaderla zia Clotilde. Ma Clelia non vuole lasciarsi avvicinare da nessuno e, per sfuggire a zia Clotilde che vorrebbe farle prendere un calmante, si rifugia d'un balzo in camera mia. E' un attimo: « Ahhhhhh! — ulula Clelia terrorizzata, catapultandosi fuori dalla camera — c'è un uomo che mi vuole prendere nella camera del signorino Harold! ».

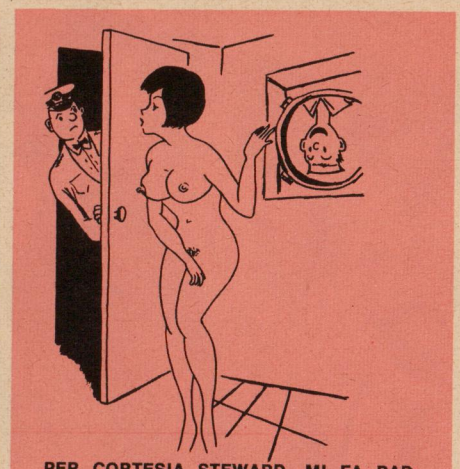
« Ma non dire stupidaggini — la rimbecca zia Clotilde. — Non ci possono essere uomini sotto il letto di Harold! ».

« Non sotto, sopra — protesta la povera Clelia, sicura del fatto suo — l'uomo sta sopra il letto del signorino! ». Pierluigi, infatti, nel frattempo s'era sdraiato sul letto a fumare una sigaretta. « Via Clelia, via... — la rimprovera dolcemente zia Clotilde, senza per fortuna affacciarsi a guardare nella mia stanza — adesso stai proprio dando i numeri! Come può esserci un uomo nel letto di Harold se lui sta qui nel corridoio con noi?! ».

Intanto arriva il medico e diagnostica che la poverina è in preda ad una crisi psico-motoria. Bisogna farla ricoverare al più presto alla Neuro. Il fatto che veda uomini dappertutto, « anche » nel mio letto è sintomatico d'una grave sindrome isterica, come avevo immaginato, forse ormai incurabile. Frattanto non rimane altro da fare che chiuderci nelle nostre stanze e lasciarla vagare nel corridoio, per tutta la notte finché non sarà stanca e si addormenterà.

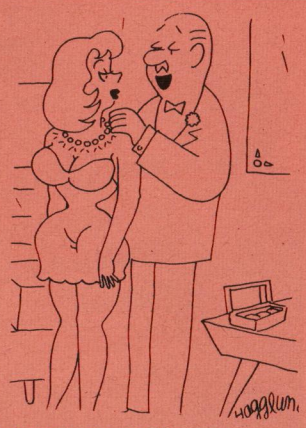
Quando il medico se ne va e zia Clotilde si chiude in camera sua, posso finalmente tornare da Pierluigi. Si era assopito, ma sentendomi entrare nel letto si risveglia e mi dice che stando sdraiato al caldo gli è venuta voglia. Preferirei rimandare tutto al mattino e, prima, dormire; ma i suoi « argomenti » sono troppo convincenti per potergli resistere...

«Sai, — mi confida zia Clotilde, asciugandosi una lacrima col suo fazzolettino di pizzo, mentre da dietro i vetri della finestra del suo salottino, guardiamo allontanarsi l'autoambulanza che porta la povera Clelia verso quello che lei crede l'hotel Semiramide di Sanremo — mi fa tanta pena, poverina, ma ho capito che proprio non c'era più niente da fare per lei quando ha creduto di vedere un uomo perfino in camera tua!... » ■



PER CORTESIA STEWARD, MI FA RADDRIZZARE QUELL'OBLO'?!

TI RICORDI CARLA QUANTO MI PENTIVO DI AVERLO FATTO, IL GIORNO DOPO? COSI' ANCHE QUESTA VOLTA, ABBIAMO FATTO L'AMORE SOLO UNA VOLTA E GIA' MI SONO PENTITA.



SE QUESTO TI PIACE, E' UN ALTRO BEL REGALO NELLA MIA CAMERA DA LETTO.

E' INUTILE CHE INSISTI, LA MIA POSIZIONE NATURALE E' QUELLA ORIZZONTALE!

IO LA SO

329.

L'annuncio di un nuovo libro pubblicato da un professore di astrofisica e della nascita del suo ultimo figlio appaiono quasi simultaneamente sui giornali. Ricevendo le congratulazioni per « questo magnifico evento in famiglia », il professore è portato naturalmente a pensare al successo che gli è costato maggior sforzo.

« Vi ringrazio — dice con modestia — ma non vi sarei certo arrivato senza l'aiuto dei miei due giovani collaboratori ».

330.

Un gruppo di professori che si trovano su Marte per una spedizione scientifica fanno dei confronti tra i diversi sistemi di vita rispetto al nostro pianeta.

Tra le varie dimostrazioni, viene eseguita quella della riproduzione sessuale su Marte. Una coppia di Marziani si unisce mediante dei tentacoli per pochi attimi e quasi subito sul dorso della femmina si forma un bozzo, da cui sbuca fuori un neonato, piccolo, ma già sviluppato come gli adulti.

Finito l'esperimento, i Marziani chiedono agli sbalorditi scienziati terrestri di dare anche loro un saggio del loro sistema di riproduzione. Scelti due soggetti dei due sessi, vengono fatti appartare in una stanza perché facciano l'amore ed i Marziani esaminano attentamente lo svolgersi della funzione. Al termine il loro capo dice:

« E' stato certamente interessante, veramente straordinario. Ma, dite un po', dov'è il bambino? Non è mica fallito l'esperimento? »

« Questo non possiamo dirlo — risponde lo scienziato terrestre — se il contatto è stato proficuo, il bambino verrà fuori tra circa nove mesi ».

« NOVE MESI! — esclama il Marziano — sorprendente! Ma diteci, Dottore, se il bambino sulla terra non può esser pronto prima di nove mesi, perché mai mentre lo facevate, all'ultimo andavate così di fretta? »

331.

La Signora Rossi prega la Signora Neri di affacciarsi fuori della veranda, dove la giovane e graziosa figlia di quest'ultima, Carla, è seduta.

« Non è affar mio — sussurra la Signora Rossi — ma avete notato cosa sta facendo vostra figlia? »

La Signora Neri chiede: « Chi? Carla? Perché, cosa sta facendo? »

La Signora Rossi si avvicina di più per bisbigliarle: « Sta sferruzzando vestitini per neonati ».

La fronte aggrottata della Signora Neri si spiana: « Oh, meno male, grazie al cielo — dice sorridendo — sono felice di vedere che ha preso interesse a qualcosa di diverso che andare sempre in giro con giovanotti ».

POTEVI DIRMELO SUBITO CHE IL CAFFE' TI PIACE MACCHIATO!

ADESSO CI CREDE CHE NON STAVO FREGANDO UN PORTACENERE DELL'ALBERGO?

PREPARATI, BAMBOLA: STASERA INAUGURIAMO IL SECONDO CANALE...

E DIRE CHE CI SONO DELLE DONNE CHE NON SOPPORTANO DI STARE IN CUCINA!

E' IL SIGNOR GIOVANNI, CARO: DICE CHE E' VENUTO A RESTITUIRE IL FAVORE CHE TU HAI FATTO A SUA MOGLIE...

Aslan

OH PINOCCHIO!

nuove avventure di un ex-burattino

Nel quale il nostro fa cilecca con le inglesine

Le ultime bancarelle stavano smobilitando. Piazza Navona tornava ai suoi abituali frequentatori, dopo la lunga parentesi delle feste, durante le quali mandrie di famigliole, ragazzini, donne grasse e impiegati l'avevano fatta da padroni.

Pinocchio e Cicorione stavano misurando la piazza a passi brevi, sostando ogni tanto.

— Finarmente tutti 'sti buri se ne so' annati — fece Cicorione.

— Vorebbe avecce 'na lira pe' tutti li pidocchi che ci hanno portà... — stava aggiungendo Pinocchio, quando la frase gli si mozzò sulla lingua.

Davanti a lui, col naso per aria a rimirare la grande fontana dei quattro fiumi, stavano due pezzi di marcantonie bionde, soffici, occhi verdi, labbra rosse.

— Anima mia! — sospirò Pinocchio.

Ma il Cicorione era già partito all'attacco.

— You conoscere story of fontana, miss? — stava dicendo il Cicorio a una delle due.

La meravigliosa creatura si volse, e Cicorione incoraggiato strizzò l'occhio a Pinocchio, come per dire « Ecco là: so' fatte », quindi attaccò:

— Sapere, miss, dis fauntin vos costruited dar celebre Bernini, do you conosce?

La ragazza scoppiò a ridere, mentre anche la sua amica si girava.

— Molto interessante — fece la prima — continua.

— Dunque, vedo che you conosce italien lenguig, okay, allora ve dicevo che 'sto Bernini era un gran fio de 'na mignotta tant'è vero che siccome je stava sullo stommico quer certo Borromini che aveva costruited la chiesa di fronte alla funtana, lui je ce mise la statua der Gange, co' le mani arzate ar cielo de uno che ci ha paura, come pe' di': A Borromì, ammazza che zella de chiesa c'hai fatto.

— Bravo — risero le due ragazze — molto buona spiegazione.

Cicorione ringraziò con un cenno del capo, poi si volse a Pinocchio che seguiva a bocca aperta:

— Hai capito, come se fa, ragazzo? Ora er tuo amico ti dice che noi sta sera 'ste due se le facciamo...

— Che se facciamo? — chiese stupito Pinocchio.

— Se le facciamo — spiegò con degnazione il Cicorio — ner senso che le famo nostre, overosia ci annamo in gattaccia.

Poi rivolto alle due:

— Come chiamare, miss? Io Cicorio e mio amico Pinocchio.

— Pinocchio! — urlarono insieme le due ragazze, e subito gli si fecero intorno a guardarlo, ad osservarlo, a sorridergli. Pinocchio pure sorrideva, ebete, senza trovare nulla da dire, mentre il Cicorione, indispettito per la piega che andava prendendo l'incontro tentava vanamente di riguadagnare terreno. Ma le due ragazze non avevano occhi che per Pinocchio.

Finalmente, dopo averlo ben bene studiato, quella che aveva parlato prima disse:

— Io sono Jenny e lei è Jackie. Veniamo da Inghilterra, noi tanto sentito parlare di te Pinocchio, di tuo meraviglioso naso, noi vogliamo fare amicizia, tanta amicizia con te Pinocchio... Perché tu non viene prendere tè in nostra casa qui vicino...?

Cicorione tentò di inserirsi:

— Giusto, daje, annamo tutti a prenne er tè.

Ma Jenny si volse verso di lui con aria perentoria:

— Noi andare con Pinocchio.

— Eh — fece Pinocchio — non con tu. Che ce vòi fà, Cicoriò?

* * *

Nella piccola mansarda, Jenny e Jackie giacevano per terra, sui cuscini. Nude e lucenti, rischiarate dalla fiamma della stufa. Pinocchio, da una parte, nudo anche lui, guardava davanti a sé nel vuoto.

Che gli era successo? Come mai una cosa simile? Che vergogna! Fare cilecca davanti a due straniere! E meno male che non c'era Cicorione...

Jackie si avvicinò dolce, offrendogli una sigaretta alla marihuana:

— Tu fuma ancora una, tu ti relaxa, fa sempre questo effetto le prime volte... vedrai che più tardi...

Ma Pinocchio era già in piedi e si stava infilando i calzoni. Finì di vestirsi in fretta, mentre le ragazze si passavano la sigaretta.

— Ciao — fece.

— Ciao, Casanova — rispose Jenny.

Sul portone Pinocchio trovò il Cicorione che aspettava con impazienza:

— Allora, com'è annata?

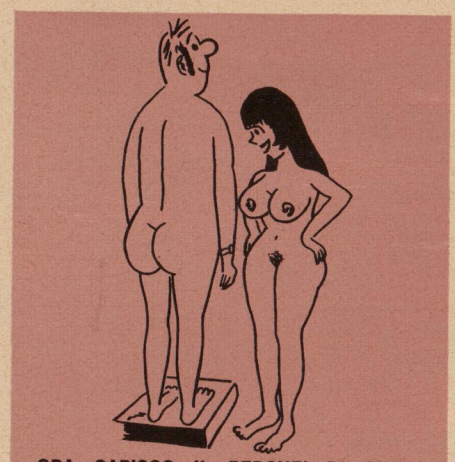
Pinocchio non rispose. L'altro incalzò:

— Te le sei fatte tutt'e due insieme? Una alla volta? Se so' fatte tra de loro e tu guardavi?

Pinocchio lo guardò fisso e rispose lentamente:

— Ci hai presente le avventure de Casanova? Beh, 'na specie... ■

E NON SI TRATTA PIU' DEL VECCHIO CILINDRO DA CUI SI ESTRAE IL CONIGLIO, BENSI' UN GIOCO LEGGERMENTE DIVERSO.


ORA CAPISCO IL PERCHE' DI QUEL PAIO DI CHILI IN PIU'!

CI VUOLE UN ATTIMO, NON SI PREOCCUPI: « SIGNORINA ROSSI E' ATTUALMENTE O E' MAI STATA UN'APPARTENENTE DEL PARTITO COMUNISTA? »

...GIORNO SIGNORA, FRESCHETTO, OGGI VERO?

IO LA SO

332.

Due grossi uomini di affari si ritrovano in una sauna per smaltire gli eccessi della notte precedente. Giorgio, sapendo che Carlo è andato con una bella brunetta, gli chiede se si è divertito. « Oh, è stato meraviglioso — risponde Carlo — meraviglioso, ma nello stesso tempo insopportabile. Da che siamo entrati nel suo appartamento il telefono non ha mai smesso di squillare. Non c'era uno dei più noti pezzi grossi che non le chiedesse un appuntamento. Non abbiamo avuto un momento di tregua. Dio, che ossessione! ».

« Ma andiamo, Carlo — dice Giorgio — non vorrai mica che una bella ragazza non abbia il suo numero telefonico sull'elenco! ».

« Sì — grugnisce Carlo — sull'elenco, ma non sulle PAGINE GIALLE ».

333.

Un finocchio ed un camionista entrano contemporaneamente in un ristorante. Il finocchio ordina uno sformato e del latte, mentre il camionista ordina una bistecca. Nel vedere che il finocchio viene servito prima di lui il camionista monta su tutte le furie ed inveisce contro il cameriere con queste parole: « Perché diavolo quel maledetto frocio deve essere servito prima di un uomo rispettabile come me? ». « Beh — dice il finocchio — se lo desiderate, possiamo dividere il mio sformato ed il latte ». « Ma neanche per sogno — grugnisce il camionista — mangerei piuttosto merda e succhierei un uccello! ». « Beh, e chi non lo farebbe? » dice con un sospiro il finocchio.

334.

« Trascorreremo una serata meravigliosa, cara — dice il giovanotto alla fidanzata appena arrivato a casa di lei — ho tre biglietti per il teatro ».

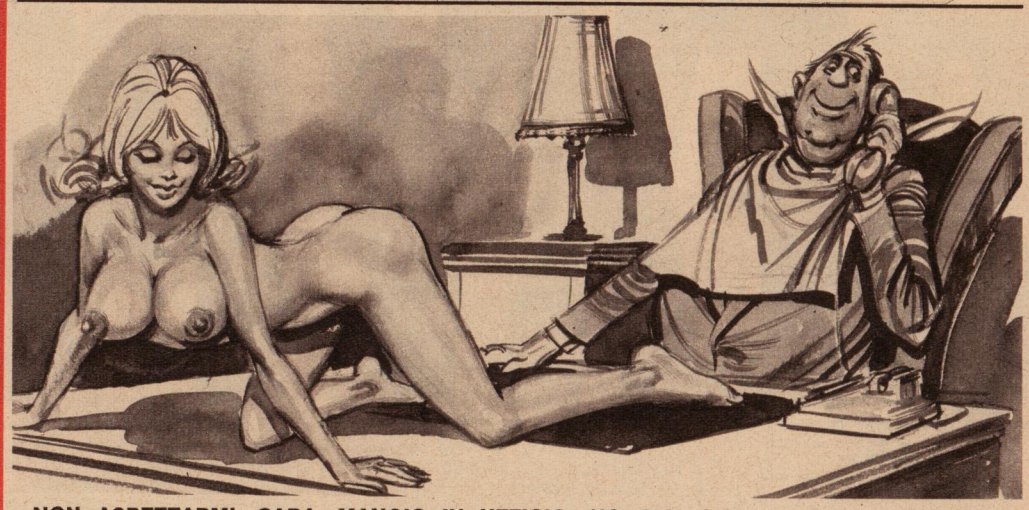
« Ma perché abbiamo bisogno di tre biglietti? » chiede la dolce e formosa fanciulla.

« Semplice — rispose lui — sono per tua madre, tuo padre e tuo fratello ».

335.

La ragazza si reca all'ufficio postale del villaggio in bicicletta, appoggia il veicolo sul marciapiede e smonta. Mentre entra la bicicletta si rovescia. « Mi sembra che la ruota sia un po' afflosciata » osserva il vecchio impiegato postale. « Lo sareste anche voi — risponde la ragazza — se foste stato tra le mie gambe tutto il tempo che vi è stata quella ruota ».

VI MERAVIGLIATE CHE E' INCINTA? PERCHE', IO NON SONO UN UCCELLO?



NON ASPETTARMI, CARA, MANGIO IN UFFICIO: HO GIA' QUI LA PRIMA PORTATA.

SICCHE', ARTURO, MIA MADRE TI STAVA SUL CAZZO, EH?...

DIOGENE MIO, DAI RETTA A ME, LASCIA PERDERE GLI UOMINI...

CHE TI DICEVO? HAI VISTO DOVE NASCONDEVA L'ARGENTERIA?

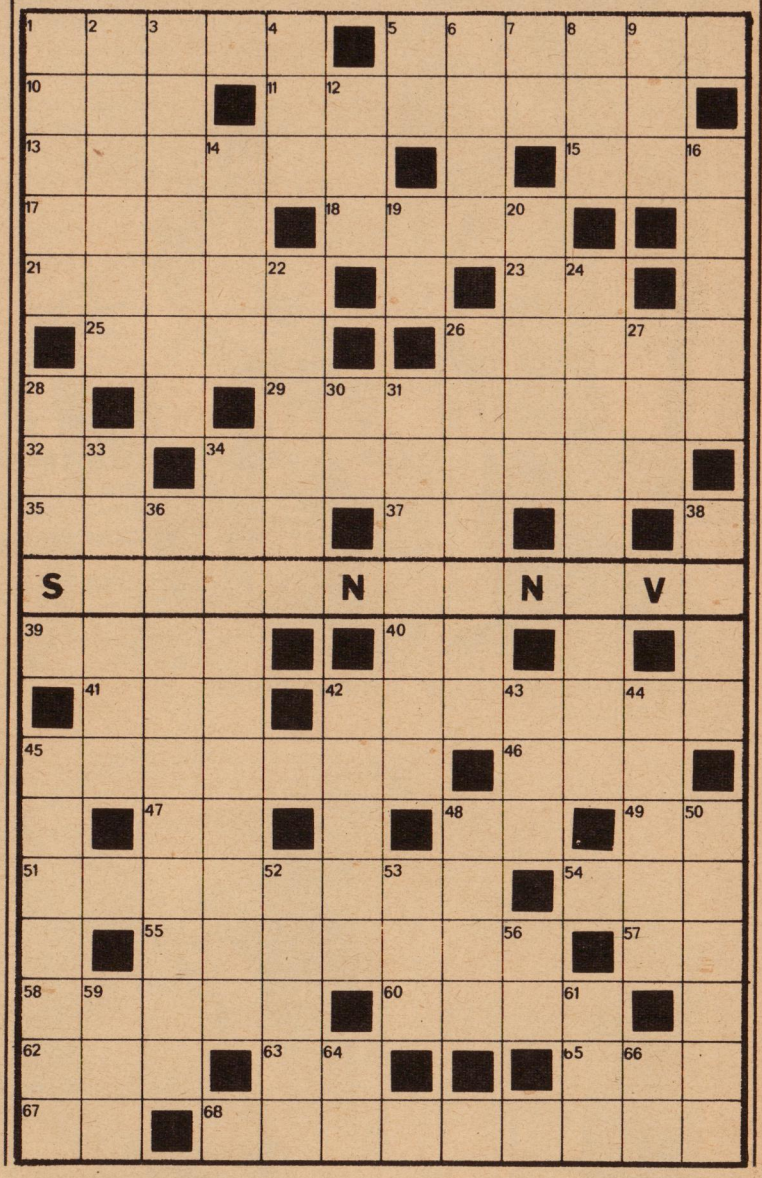
SEXY PUZZLE

1. PAROLE CROCIATE

A gioco ultimato, nello spazio in neretto apparirà la dicitura di una posa erotica.

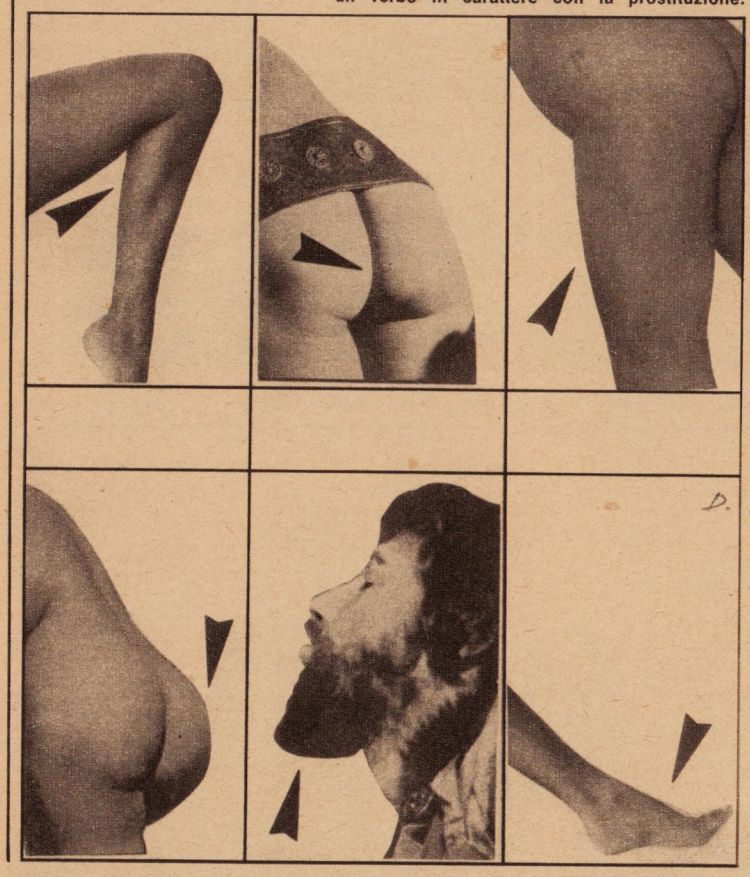
ORIZZONTALI: 1. Quella umana si accorcia e si allunga - 5. Un'ampolla in tavola - 10. Orecchio in breve - 11. Comunica con il mare per il canale Corsini - 13. Mercati di pesci - 15. Uno in tedesco - 17. Uomo politico jugoslavo - 18. L'associazione dei donatori di sangue - 21. La forma di un volto perfetto - 23. Catania in auto - 25. Procedura da non seguire a letto - 26. La capitale degli spogliarelli - 29. Città distrutta da un'eruzione vulcanica - 32. Esempio in breve - 34. Può esserlo la donna per una scopata o per una rapina - 35. Fregano con certificato - 37. Consonanti in nolo - 39. Gli uomini lo sono dal desiderio, i terreni dal sole - 40. Iniziano gli omosessuali... - 41. Un mercato internazionale - 42. Il loro volto ha la tintarella di luna per mancanza di globuli rossi - 45. Lo sono i peni che si montano e si smontano - 46. Bagna Berna - 47. Le consonanti della sera - 48 In quel luogo - 49. Mezzo Igeo... - 51 Lo sono i seni delle bimbe e degli uomini - 54. La fine delle signorine - 55. Cura un buco dei sordi - 57. Un po' empio... - 58. Case dolcissime - 60. Punta, vetta - 62. Le poppe che ti appartengono - 63. Macerata in auto - 65. Parlar - 67. Imperia su quattro ruote - 68. Lo coniuga il maschio al settimo cielo.

VERTICALI: 1. Non va lasciato mai a metà - 2. Sono stimati dal datore di lavoro e dalle donne - 3. Ad una d'amore segue un giorno di sonno - 4. Prefisso che accresce - 5. Un po' d'ovulo - 6. Rotti, consumati - 7. Una preposizione semplice - 8. Est Nord Est - 9. La sigla del solo audio - 12. La contadinella vi pomicia al chiar di luna - 14. Nome di donna - 16. Relazione, legazione - 19. A voi - 20. Le soste degli aerei - 22. La dice chi non crede in Dio - 24. Vi si mangia, ma non vi si dorme - 26. Tante galline - 27. Istituto che assicura (sigla) - 28. Fessura... femminile - 30. In mezzo all'orsa... - 31. Parecchi quelli svizzeri - 33. La lubrifica a spruzzi - 34. Lo sono obbligatoriamente gli automobilisti - 36. Lo diventa la passerina per chi da tempo non pompa - 38. Ricoprono il volto e il pene - 42. Lo coniuga la verga eccitata (tr.) - 43. Né ora né poi - 44. Pelo equino - 45. Maniaci, ossessionati - 48. Teli per lenzuola - 50. Si coniuga nell'amplesso ma non per dolore - 52. Nome di donna esotica - 53. Un vizio che non soddisfa - 56. Il centro di Roma... - 59. Liquore ottenuto dalla melassa - 61. Nome della Negri - 64. Cagliari - 66. Simbolo dell'iridio.



2. ESTRAZIONE CENTRALE

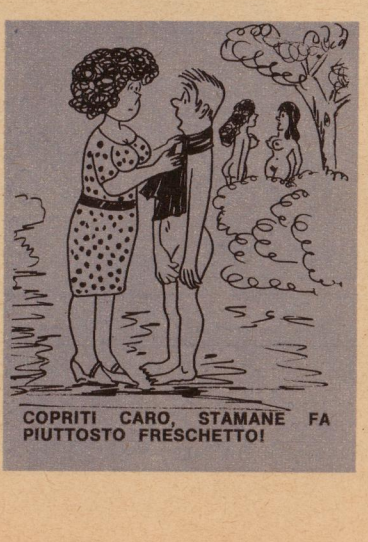
Apporre sotto ad ogni fotografia la lettera centrale del nome del particolare indicato dalle frecce (due se il nome è formato da un numero pari di lettere). Leggerete alla fine un verbo in carattere con la prostituzione.



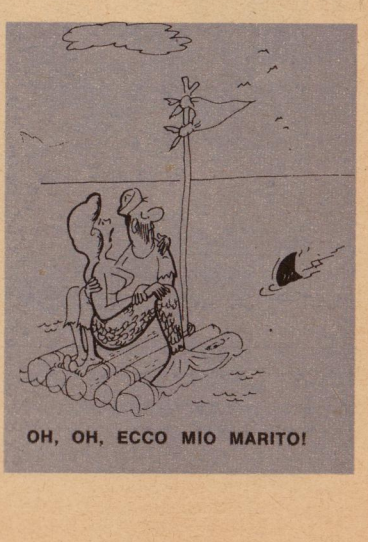
LA NOSTRA VITA SESSUALE? LA MIA E' OTTIMA, NON SO LA SUA: NON MI DICE MAI NIENTE!

BENE, BASTA CON LA COMMEDIA, E DAMMI LE VENTIMILA!

NO, IL SUO COMPLESSO MATERNO NON E' AFFATTO DANNOSO!



COPRITI CARO, STAMANE FA PIUTTOSTO FRESCHETTO!



OH, OH, ECCO MIO MARITO!

3. PAROLE CROCIATE

Nelle caselle segnate in neretto apparirà il nome e il cognome di una bella attrice.

ORIZZONTALI: 1. Coltivatori di...retti! - 20. Un verbo indispensabile del 69 - 13. Andare avanti schivando rischi e pericoli - 14. Chiavando di solito lavora di più - 15. Momento, minuto - 17. Sono birboni o mancini - 19. Lo diventa per la partner l'uomo terribilmente geloso - 24. Festività invernale - 25. Il nome della Zanicchi - 26. Il segno che moltiplica - 27. Donne che non sono mai state scopate - 28. Urlare, strillare - 30. Un verso sullo stagno - 32. Peter della favola - 34. Lo sono ambedue dopo una lunga pomiciata - 36. In più il - 38. Vive alle spalle di lei che la vende - 41. Questa cosa - 42. Bellimbusti, vagheggini - 44. Cuori poetici - 46. Chiavano di notte e di giorno con lui, ma non sono mogli - 48. Andato in breve - 50. Neanche quelli a due piazze bastano per far l'amore in molti - 52. Alcune di esse sono medicinali - 53. GO per l'ACI - 55. Il nome dell'attore Ferrer - 56. La donna lo coniuga solo con l'orgasmo - 57. Se si perde non si parte - 59. Per lei Dio non esiste - 60. Ogni tanto Zeus se la scopava - 61. Il coito imitato - 62. Segue tip - 63. Antico re - 64. Fanno da corona all'Italia - 66. La lascia dietro di sé la superprofumata - 67. Fra le altre lei ha cosce e poppe più perfette - 69. Consumate dal fuoco dei sensi - 70. Giovanni in Russia - 72. Lo diventa la camera dopo un'orgia - 73. Una parte dell'edificio - 75. I falli rasati da poco - 76. I peli di chi non ne ha molti - 77. Egli scoccava frecce e il cazzo si rizzava - 78. Alberi a cui spesso si appoggia la vite - 80. Il nome della Zoppelli - 82. Quello asinino è molto grosso - 83. Spicciolo del dollaro - 84. Lavorando fingono, ma a letto non possono - 85. Il nome e il cognome dell'attrice della foto (y = i) - 86. Pallide in giardino - 87. Pretendono di toccare solo loro le poppe dell'amata - 88. Tastarsi nei punti deboli.

VERTICALI: 1. Componimenti poetici - 2. Se non arrivano la pancia si ingrossa! - 3. Danno ospitalità a pagamento - 4. Sono dette anche pernici grigie - 5. Pende, ma non è il fallo - 6. Partita a tennis - 7. Si coniuga facendo godere la frigida - 8. Vi amoreggia il contadino - 9. Il Maggiore non è il maggiore - 10. Chi la possiede si fa ammirare per il suo bel corpo - 11. Sono formati da chiappe - 12. Non sono interni - 16. Donne che la vendono per quello che vale - 18. Il nome di Babà - 20. Titolo per baronetto - 21. Lo sono quelli che fanno abbronzare anche le palle - 22. Frantumati, ridotti in frammenti - 23. La fica incollata al cazzo - 29. Vasti ingressi - 30. Dissesto finanziario - 31. Un sentimento che rende più complete le chiavate - 33. Possedere la fica con lusinghe - 35. La scienza dei numeri - 37. La fessa le ha grandi e piccole - 38. Senatore in breve - 39. Fottere e strofinare (tr) - 40. Mettere insieme, collegare - 43. Mi appartengono - 45. Lo fa il corteggiatore all'amata - 47. Produce pneumatici - 49. Il dolce far niente - 51. Interpretano opere - 54. Trascorre velocemente pomiciando - 58. Essere quasi uguale - 59. Con amore che sconvolge i sensi - 65. Lo sono i falli che nessuna fica riesce a far rizzare - 67. Il tipo di donna che indossa sempre i pantaloni - 68. Hanno chiavato, ma non hanno goduto - 71. Nella fica già rotta il fallo l'ha libera - 74. Recipiente per conservare il vino - 79. Le donne dopo una allegra scopata - 81. Agnese fottuta dal senor - 82. Il nome del cantante Boone - 83. Un verso sullo stagno.

N.B. I gruppi di due lettere non sono definiti.

4. LA FOTO CURIOSA

Qual è il particolare che caratterizza questa foto?

— CARA, VIENI A VEDERE COM'E' BELLA LA NATURA!...
— PERCHE' LA MIA TI FA SCHIFO?

E' GRATIS PER LEI, SIGNORE: LEI E' IL CENTESIMO MARITO DI RITA, E LA DIREZIONE CEDE LA CAMERA GRATIS A OGNI CENTESIMO MARITO.

LA SUA PRESSIONE E' REGOLARE, SIGNORINA! E' LA MIA CHE NON LO E' PIU'!

NON ANCORA, SIGNORINA: LEI SA COME CI TENGO A NON MISCHIARE IL LAVORO CON IL PIACERE: MANCANO ANCORA TRE MINUTI!

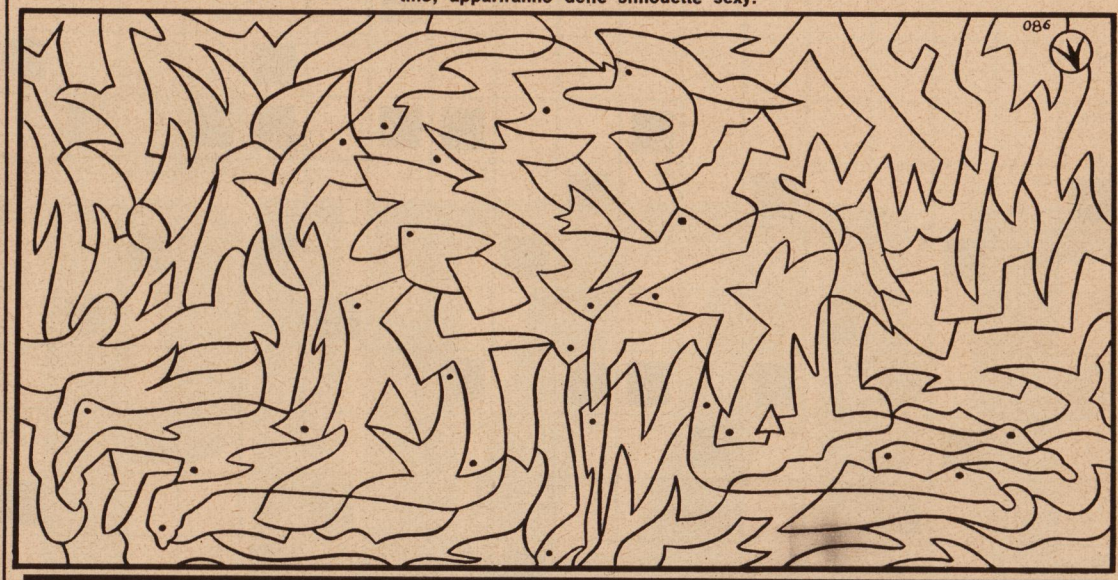
PER LA VECCHIA MORALITA' SONO DIVENTATA UNA PROSTITUTA ED ORA PER LA NUOVA DOVREI LASCIARE LA PROFESSIONE.

5. LE DIFFERENZE

Le due vignette si differenziano in dieci piccoli particolari: quali?

8. LE SILHOUETTE

Annerendo gli spazi segnati col puntino, appariranno delle silhouette sexy.

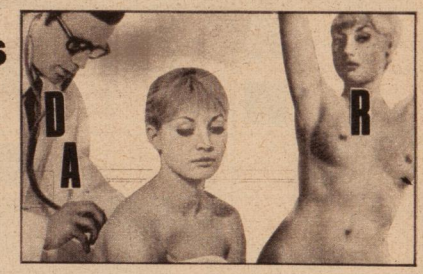


9. REBUS

(FRASE: 8, 5, 4, 2, 7)

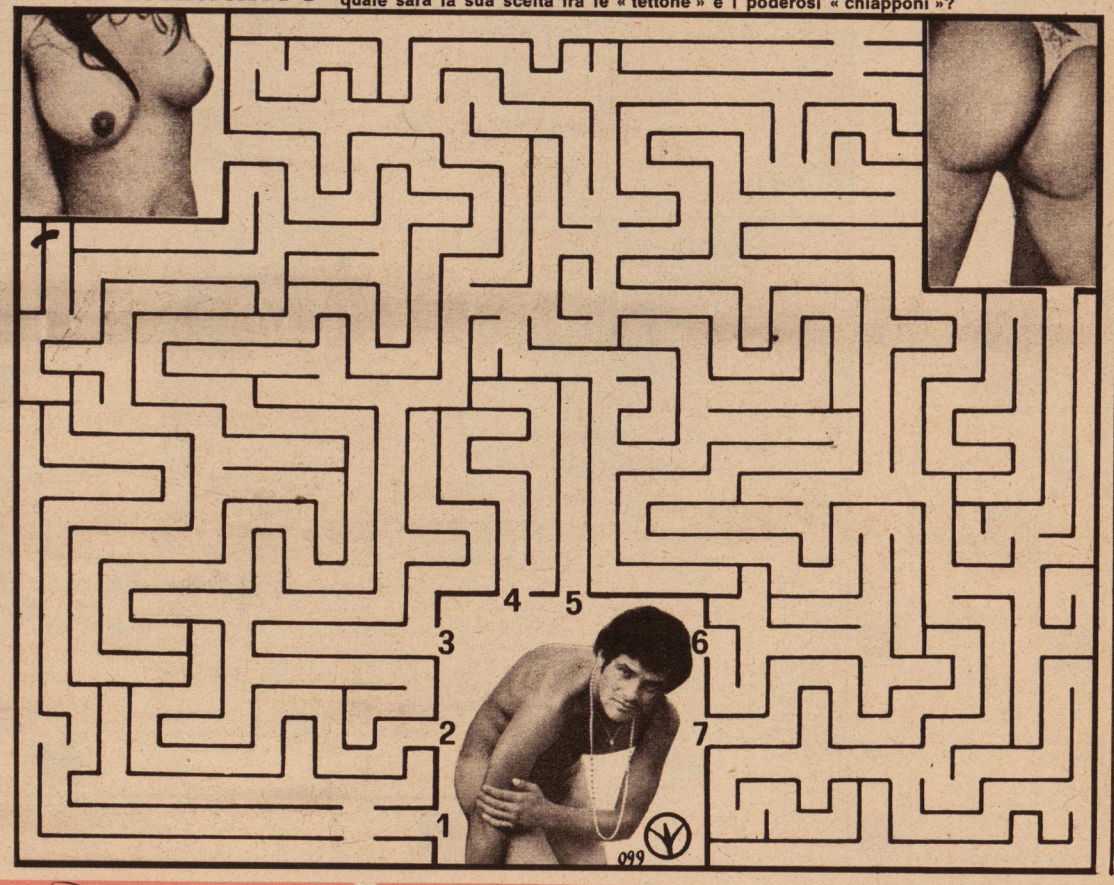
10. REBUS

(FRASE: 4, 2, 7)



11. IL LABIRINTO

Quale sarà la strada che dovrà percorrere l'indeciso giovanotto e quale sarà la sua scelta fra le « tettone » e i poderosi « chiapponi »?



ENIGMISTICA PURA

6. CAMBIO DI VOCALE (4)

FERITO SULLA STRADA

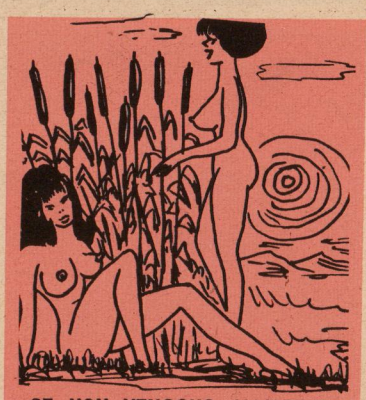
Qui si dice che in fin di vita sia...
ma nei suoi occhi aperti passan via!

7. CAMBIO DI CONSONANTE (4)

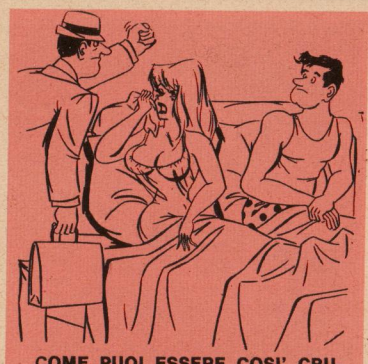
DOLCI & CHICCHE

Come li ha fatti mamma sono belli...
e che acquoline sciolgono quelle.

SE SEI IL PRIMO UOMO CON CUI DORMO? MA PERCHE' VOI UOMINI CHIEDETE SEMPRE LA STESSA COSA?

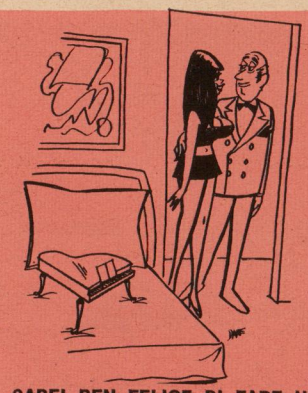


SE NON VENGONO ALL'APPUNTAMENTO NON LI RIMPIANGEREMO DI CERTO!



COME PUOI ESSERE COSI' CRUDELE, FILIPPO? COME SE NON BASTASSE, IL FATTO CHE MI ODIO SEMPRE, LA MATTINA DOPO!

A DIRE LA VERITA', SIGNOR AGENTE, NON SONO MICA TANTO SICURA DI ESSERE STATA VIOLENTATA!



SAREI BEN FELICE DI FARE UN DUETTO CON LEI, MAESTRO, DOV'E' IL PIANO?

ENCICLOPEDIA BRITANNIK

The biography of illustrated men(elik)

by PIPPO FRANCO

Taddeo Ciancichetti. Fu un uomo completamente privo di vizi. Non fumava, non beveva, non bestemmiava e passò la vita a predicare il bene, l'amore e la povertà. La sua voce era calda e suadente, grande la sua capacità di convincere il prossimo ed il suo sguardo era dolce e sincero.

Coordinatore di un racket di prostitute aveva, insieme all'hobby del protettore, sei donne che facevano la vita per lui e che lo mantenevano nel lusso più sfrenato.

Morì in una sparatoria fra gangs rivali.

Orazio Ballister. Discendente di una importante e nobile famiglia che fornì alla società statisti illustri e uomini di pensiero, Ballister non venne meno a questa tradizione che lo vide entrare in Diplomazia e superare brillantemente ogni prova.

Parlatore forbito, fu subito notato per la incredibile capacità del suo intelletto e l'eleganza dei suoi modi. Venne quindi proposto per rappresentare il suo paese all'O.N.U.

Ma durante la sua prima oratoria, ripresa da tutte le televisioni del mondo, Ballister fu colto da un violento e irrefrenabile attacco di aerofagia e fu costretto ad allontanarsi dalla sala balzellon balzelloni, sospinto dal suo sedere che crepitava come un motore a scoppio.

Se non fosse stato per la puzza che lasciò dietro di sé, lo avrebbero certamente perdonato.

Helmut Simmons. Grande ingegnere, progettò opere grandiose rimaste nella storia poiché le loro realizzazioni erano sulla carta considerate impossibili.

Progettando strutture sericolate, arditissime ma salde, il Simmons affrontò molti problemi edilizi apparentemente irrisolvibili.

A lui si deve la costruzione di un tanto discusso ponte che unì Reggio Calabria a Messina. L'opera suscitò molto scalpore negli ambienti specializzati perché costò solamente due milioni di lire e fu costruita in brevissimo tempo.

Della prima e unica autovettura che eseguì il collaudo del ponte, non si hanno più notizie perché si scoprì troppo tardi che il ponte in questione era fatto interamente di cartone dipinto.

Achille Futei. E' certo che si ritenesse un pezzo d'artiglieria ma non volle mai precisare di che calibro e di che tipo fosse. A mezzogiorno in punto, dall'alto del Gianicolo, impettito e raccolto in un austero silenzio, faceva con la bocca « Bum! » simulando lo sparo di una cannonata. Si lavava sempre con olio per macchine e mangiava solo cose che avevano una forma circolare o che ricordavano in qualche modo i proiettili di un grosso calibro.

Ad evitare equivoci, non appena il Futei morì, fu rinchiuso in una grossa bacheca all'interno di Castel Sant'Angelo dove lo si può ammirare tuttora insieme agli altri cimeli del Museo Risorgimentale.

SOLUZIONI DEI GIOCHI

1.

ORIZZONTALI: 1. Canna - 5. Oliera - 10. Oto - 11. Ravenna - 13. Iti - 15. Ein - 17. Tito - 18. Avis - 21. Cvale - 23. Ct - 25. Iter - 26. Paris - 29. Ercolano - 32. Es - 34. Assalita - 35. Sposi - 37. Ni - 39. Arsi - 40. Om - 41. Mec - 42. Anemici - 45. Fasulli - 46. Aar - 47. Sr - 48. Li - 49. Ig - 51. Spianati - 54. Ine - 55. Otorino - 57. Em - 58. Arnie - 60. Cima - 62. Tue - 63. Mc - 65. Dir - 67. Im - 68. Eiaculare. - 6. Set - 7. Sgelare - 8. Ala - 9. Lago - 10. Linea - 11. Cuii - 12. Esterni - 16. Oneste - 18. Ali - 20. Sir - 21. Svestiti - 22. Sgretolati - 23. Appiccata - 29. Atri - 30. Crac - 31. Amore - 33. Seduire - 35. Arrimetica - 37. Labbra - 38. Sen - 39. Fregar - 40. Unire - 43. Miei - 45. Filo - 47. Ceat - 49. Ozio - 51. Tenori - 54. Ora - 58. Rassomigliare - 59. Appassionatamente - 65. Insensibili - 67. Mascolino - 68. Insoddisfatti - 71. Via - 74. Barile - 79. Liete - 81. Ines - 82. Pat - 83. Cra.

VERTICALI: 1. Coito - 2. Attivi - 3. Nottata - 4. Arc - 5. Ov - 6. Lesi - 7. In - 8. Ene - 9. Rai - 12. Aia - 14. Iole - 16. Nesso - 19. Vi - 20. Scali - 22. Eresia - 24. Trattoria - 26. Pollame - 27. Ina - 28. Fessa - 30. Rs - 31. Cantoni - 33. Sperma - 34. Assicurati - 36. Ossessione - 38. Peli - 42. Alzar - 43. Mai - 44. Crine - 45. Fissati - 48. Lini - 50. Gemere - 52. Noemi - 53. Tic - 56. Om - 59. Rum - 61. Ada - 64. Ca - 66. Ir. - 71. Via - 74. Barile - 79. Liete - 81. Ines - 82. Pat - 83. Cra.

2.

1) POLPACCIO. 2) SEDERE. 3) COSCIA. 4) CHIAPPA. 5) BARBA. 6) PIEDE = ADESCARE.

3.

CRIZZONTALI: 1. Omosessuali - 10. Leccare - 13. Destreggiarsi - 14. Lui - 15. Istante - 17. Tiri. 19. Ossessione - 24. Natale - 25. Iva - 26. Per - 27. Pure - 28. Gridare - 30. Cra - 32. Pan - 34. Stremati - 36. Nel - 38. Struttatore - 41. Cio - 42. Damerini - 44. Cori - 46. Conculine - 48. Ito - 50. Letti - 52. Erbe - 53. Gorizia - 55. Mel - 56. Arrivare - 57. Treno - 59. Atea - 60. Era - 61. Copiato - 62. Tap - 63. Sire - 64. Alpi - 66. Scia - 67. Miss - 69. Arse - 70. Ivan - 72. Caos - 73. Lato - 75. Irti - 76. Radi - 77. Eros - 78. Olmi - 80. Lia - 82. Pene - 83. Cent - 84. Attore - 85. Liz Taylor - 86. Tee - 87. Gelosi - 88. Toccarsi.

VERTICALI: 1. Odi - 2. Mestruazioni - 3. Osti - 4. Starne - 5. Emia - 6. Set - 7. Sgelare - 8. Ala - 9. Lago - 10. Linea - 11. Cuii - 12. Esterni - 15. Ein - 17. Tito - 18. Avis - 21. Cvale - 23. Ct - 25. Iter - 26. Paris - 29. Ercolano - 32. Es - 34. Assalita - 35. Sposi - 37. Ni - 39. Arsi - 40. Om - 41. Mec - 42. Anemici - 45. Fasulli - 46. Aar - 47. Sr - 48. Li - 49. Ig - 51. Spianati - 54. Ine - 55. Otorino - 57. Em - 58. Arnie - 60. Cima - 62. Tue - 63. Mc - 65. Dir - 67. Im - 68. Eiaculare. - 71. Via - 74. Barile - 79. Liete - 81. Ines - 82. Pat - 83. Cra.

4.

Il sedere dell'uomo che è formato da un petto femminile.

5.

1) e 2) I capelli e il fianco della donna; 3) la coscia sinistra della stessa; 4) il numero delle « pallotole » in mezzo; 5) la punta del cuscino al centro del disegno; 6) i capelli dell'uomo; 7) il sedere dello stesso; 8) l'angolo del lenzuolo a terra; 9) il pomello dello sportello basso del comodino; 10) il ginocchio sinistro dell'uomo.

6.

CULO-COLO

7.

NUDI-NUBI

9.

F A nati - capo R - nodi V - alpe S - Cara = FANATICA PORNODIVA DI PESCARA

10.

D A medico - R nuda = DAME DI CORNUDA

11.

La strada n. 6 è pertanto sceglierà il sedere.

TATTILO EDITRICE SPA

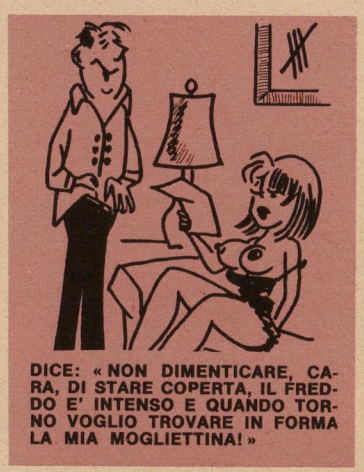
MENELIK

DIRETTORE RESPONSABILE
ATTILIO BATTISTINI

MENELIK - Settimanale umoristico di attualità, politica, cultura, costume - Anno II - N. 14 - Roma - 21 Gennaio 1972 - Direzione Editoriale, Direzione, Redazione, Amministrazione, Diffusione, Ufficio Relazioni Pubbliche: 00193 Roma - 17, Lungotevere dei Mellini - Telefoni 38.94.05 - 38.64.31 - 38.83.48 - 38.23.09. Per l'Italia distribuzione So.Di.P. Angelo Patuzzi S.r.l. - 20125 Milano - Via Zuretti, 25 - 00197 Roma - Via Alessandro Serpieri, 11/5 - Stampatore Rotopress S.p.A. - Via Giuseppe Di Vittorio, 307 - Sesto S. Giovanni (Milano) - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II/70 - TO - Abbonamento: Italia: annuale L. 10.400, semestrale Lire 5.200. In caso di aumento o di diminuzione del prezzo degli abbonamenti verrà fatto il dovuto conguaglio. I versamenti vanno effettuati tramite assegno circolare intestato alla TATTILO EDITRICE SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 Roma - Copie arretrate lire 350 in francobolli alla Tattilo Editrice SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 Roma - Iscritto al n. 14036 del Registro della stampa - Tribunale di Roma 23/7/71. Vietata ogni riproduzione anche parziale. Gli abbonati che cambiano indirizzo insieme alla comunicazione del cambiamento, per ricevere regolarmente MENELIK, dovranno inviare Lire 100 (cento) in francobolli alla: TATTILO EDITRICE SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 ROMA.

MA SCUSI, SIGNORINA, NON HO CHIAMATO LA POLIZIA QUANDO LEI CON GLI ALTRI STUDENTI AVETE INVASO IL MIO UFFICIO...

HEI, LA FINESTRA E' APERTA, SE TI LASCIO C'E' PERICOLO DI UNO STRARIPAMENTO!



DICE: « NON DIMENTICARE, CARA, DI STARE COPERTA, IL FREDDO E' INTENSO E QUANDO TORNO VOGLIO TROVARE IN FORMA LA MIA MOGLIETTINA! »

COSA FACCIAMO DOMANI A PRANZO! MA TI SEMBRA QUESTO IL MOMENTO DI CHIEDERLO?

VIVERE INSIEME

di Blotz

ifis-cen-cen

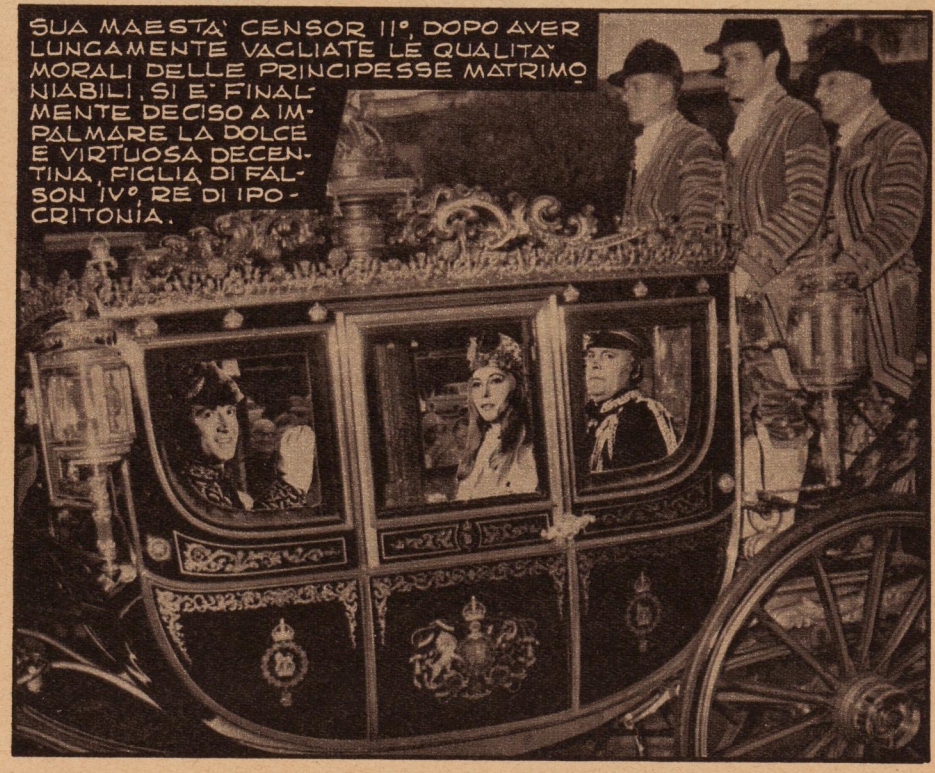
SUPERSEX

LA GUERRA DELLA FROCITE

da « The adventures of Supersex » di Alan Ferguson

© 1971 Copyright MENELIK - Tattilo Editrice S.p.A.

RIASSUNTO DEGLI EPISODI PRECEDENTI
Sukamel, Signore del pianeta Coiton, invia sulla Terra in missione « top-secret », l'agente speciale Supersex, che dopo una serie di avventure prima a Godiland, poi contro la M.A.F.I.c.A. ed il Boxing Racket, è ora ospite di un nuovo contenitore terrestre: Richard Uselmann, ambasciatore degli Stati Uniti a Pudoria, capitale del Verecond .....



DOPO LA SOLENNE CERIMONIA NUZIALE, GLI AUGUSTI SPOSI RICEVONO GLI OMAGGI DI QUELLO CHE IN TUTTI I PAESI DEL MONDO SI CHIAMA "CORPO DIPLOMATICO", MA CHE NEL VERECOND PRENDE IL NOME DI "GRUPPO DIPLOMATICO", ESSENDO LA PAROLA "CORPO" SEVERAMENTE PROIBITA PER MOTIVI DI MORALITA' PUBBLICA. FRA GLI ALTRI, ECCO ALLA PRESENZA DEL SOVRANO IL GIOVANE AMBASCIATORE DEGLI STATI UNITI RICHARD USELMANN. SE CENSOR II° NE CONOSCESSE LO STRAORDINARIO SEGRETO, SAREBBE MOLTO MENO TRANQUILLO.

PARTICOLARE SIGNIFICATIVO... IL RE TIENE LO SCETTRO ACCURATAMENTE INCARTATO, PER NASCONDERNE AL POPOLO LA FORMA PRIAPICA.

AVRETE L'APPARTAMENTO GIALLO, DOVE, NEL 1867 DORMI' GIUSEPPE GARIBALDI. *

TROPPO ONORE, MAESTA'! NON SO COME RINGRAZIARVI...

* SONO POCHISSIMI, AL MONDO, I LUOGHI DOVE L'EROE DEI DUE MONDI NON ABBIA PERNOTTATO ALMENO UNA VOLTA.

E' NOTTE. LA POPOLAZIONE DI PUDORIA, DOPO LE ESULTANZE E GLI INNEGGIAMENTI, DORME TRANQUILLA. QUALCHE PRIVILEGIATO, MUNITO DI SPECIALE PERMESSO, SI INTRATTIENE ANCORA NEI "MILK-NIGHT"... (LATTERIE NOTTURNE GIACCHE' GLI ALCOOLICI SONO ASSOLUTAMENTE VIETATI). ANCHE NEL PALAZZO REALE, TUTTO E' SILENZIO, MENTRE SUL PIANETA COITON, IN UN'ATMOSFERA COMPLETAMENTE DIVERSA, IL GRANDE SUKAMEL E' SCETTICO.

INTERKASOTT! *

* TRADUZIONE DAL COITONIANO: ACCIDENTI! SENTO PUZZA DI COMPLICAZIONI INTERNAZIONALI! SPERIAMO CHE SUPERSEX NON S'INFOGNI IN UNO SCANDALO MONA-RCHICO!

SUKAMEL HA BUON FIUTO. INFATTI, IN QUEL MOMENTO, NELLA REGGIA DI PUDORIA...

ROON... ROOON... ROON...

RUSSA COME UN AUGUSTO MAIALE! IL SONNIFERO HA FATTO EFFETTO! POSSO... INCORONARLO QUANDO MI PARE!

EFFETTIVAMENTE, FRA "CORONA" E "CORNA" C'E' SOLO LA DIFFERENZA DI UNA "O". DECENTINA, EDUCATA IN IPOCRITONIA, SALVA LE APPARENZE FINGENDOSI SONNAMBULA.

NEL VERECONDO TUTTE LE ARMI DA FUOCO, DALLE PISTOLE AI CANNONI, DATA LA FORMA, SONO INCARTATE PER MOTIVI DI DECENZA.

E' SONNAMBULA, POVERINA! GUAI A SVEGLIARLA! PERO'... CHE PORTAMENTO SOVR-ANO!

E' FACILE IMMAGINARE DOVE SIA DIRETTA LA REGINA. IL FASCINO SOVRUMANO DI SUPERSEX, NASCOSTO NELL'AMBASCIATORE USELMANN, SUO NUOVO "CONTENITORE TERRESTRE", L'ATTIRA, COME UNA CALAMITA IRRESISTIBILE, VERSO LO APPARTAMENTO DEL DIPLOMATICO, COSTUI, ANCORA INCONSAPEVOLE D'ESSERE UNA "PILA EROTICA DI POTENZA INCALCOLABILE, ACCOGLIE DECENTINA CON MERAVIGLIA MISTA A GIUSTIFICATO IMBARAZZO. LA SITUAZIONE E' ESTREMAMENTE DELICATA... POTREBBE DARE ORIGINE ALLE GRAVI COMPLICAZIONI INTERNAZIONALI TEMUTE DA SUKAMEL. MA LA BELLA REGINA, E' PRONTA AD AFFRONTARE QUALSIASI RISCHIO.

VOI, MAESTA'? NON PENSATE...

A CHE SERVE PENSARE? DAL PRIMO GIORNO CHE TI HO VISTO, HO CAPITO CHE TU SEI IL MIO VERO RE...

...IL PADRONE DEI MIEI SENSI. TI VOGLIO..! SEGUIMI! HO FATTO PREPARARE UN TRONO SEGRETO TUTTO PER NOI!

LA SALA DEL TRONO SEGRETO. NEL SILENZIO NOTTURNO, HA LUOGO UNA CONSACRAZIONE INCREDIBILE, SENZA PRECEDENTI NEGLI ANNALI MONA-RCHICI. ORA LO SCETTRO E'... SCARTATO!

FARO' DEL MIO MEGLIO MAESTA'!

IO REGNO SUL VERECONDO MA TU REGNI SU DI ME! D'ORA IN POI, TU SARAI IL PADRONE DELLA PADRONA E COMANDERAI COLEI CHE COMANDA. DAMMI SUBITO PROVA DEL TUO POTERE!

"NIENTE MAESTA'! PER TE, SONO SOLTANTO TINA!" COSI' DICE IN UN SOFFIO, LA SOVRANA, MENTRE USELMANN-SEX LA LIBERA DAL MANTO REGALE...

QUESTO SI' CHE E' UNO SCETTRO!

MEGLIO DURO CHE D'ORO!

USELMANN STA DIMOSTRANDO CHE SE L'AMBASCIATORE, IN GENERE, NON PORTA PENE, QUALCHE VOLTA PORTA... PENE. E COME! TRAVOLTA DALLA VIRILITA' DIROMPENTE DEL SUPER-DIPLOMATICO, DECENTINA SI RENDE CONTO CHE CERTE FRASI STORICHE, PRONUNCIATE DAI SUOI ANTENATI, AVEVANO UN SIGNIFICATO STRANAMENTE PREMONITORE.

SE VOI SUONERETE LE VOSTRE TROMBE NOI TROMBEREMO LE VOSTRE SUONATE!
(RE IMPOSTOR I° 1430-1485)

ORA... CAPISCO... PERCHE' RICCARDO III° ... GRIDO'... IL MIO REGNO... PER UN... CAVALLO!

E IO... PER QUANTO REPUBBLICANO... CAPISCO CHE... IN CERTI CASI... LA **MONA**-RCHIA ...PUO' ESSERE... VERAMENTE ...MAGNI... FICA!

CI RI-VEDREMO NELLA FILIPPA!
(RE FALSON I° 1515-1570)

SE LA POLITICA CI DIVIDE LA LINGUA, CI UNISCE!
(RE IMPOSTOR II° 1540-1595)

AVANTI, MIEI PRODI! PER QUANTO IL NEMICO SIA DURO, NE FAREMO UN SOL BOCCONE!
(IL GRAN CONDON 1590-1660)

SE IL POPOLO SAPESSE QUANTO PUO' ESSERE SCOMODO UN TRONO!
(RE IMPOSTOR III° 1605-1675)

SUL PIANETA COITON, IL GRAN DE SUKAMEL SEGUE, CON CRESCENTE INQUIETUDINE, GLI SVILUPPI DELLA VICENDA TERRESTRE.

ONUSORKON! *

* HO L'IMPRESSIONE CHE QUEI DUE FINIRANNO COL DARE UN SACCO DI LAVORO A UTHANT!

ABBIAMO L'INVASORE ALLE SPALLE! PREGHIAMO! (RE FALSON II° IL PIO 1575 - 1650)

QUANDO IL VENTO E' BUONO PRENDILO TUTTO! (IL PRINCIPE DI PALLES AMMIRAGLIO 1660-1730)

IL PROBLEMA E' GROSSO, MA LA MIA ESPERIENZA E' LARGA E PROFONDA! (RE FALSON III° 1808-1870!

A CHI HA BISOGNO DI AIUTO, IO DICO SOLO UNA PAROLA: VIENI! (RE IMPOSTOR IV° IL GENEROSO 1730-1807)

ANO SOA' CHE MAL DE PANZ.' (LA DU-SBORRY FAVORITA DEL PRINCIPE DI PALLES-1675-1740)

TUTTO E' PERDUTO FUOR CHE L'ODORE! (RE FALSON)

IN COINCIDENZA CON L'ULTIMO DETTO MEMORABILE, LA CARICA EROTICA DI SUPERSEX, ANNIDATO NEL SUO "CONTENITORE", ESPLODE CON INAUDITA POTENZA. LA REGINA, HA LA SENSAZIONE DI SFRECCIARE NELLO SPAZIO, TRASFORMATA IN MISSILE UMANO. INFATTI, L'ENERGIA SPRIGIONATA DAL "CICLOSCROTONE" DI USELMANN SAREBBE SUFFICIENTE A METTERE IN ORBITA UNA DECINA DI SATELLITI ARTIFICIALI. MENTRE DECENTINA, FOLGORATA DAL "MEGORGASMO", EMETTE IL CARATTERISTICO SIBILO DEI RAZZI-VETTORI, SUL BRACCIO DELL'AMBASCIATORE ESPLODE IL SEGNO DEL "SESSO RUGGENTE" ED ECCO LEVARSI IL GRIDO TRIONFALE...

SSSSSS...

¡FIS CEN-CEN!

SU COITON, NELLE PROFONDITA' PIU' REMOTE DELLA GALASSIA, SUKAMEL RICEVE IL MESSAGGIO DEL SUO AGENTE SPAZIALE. MA NON NE E' AFFATTO RASSICURATO...

MINCHIGUAION! *

* NESSUNO MI LEVA DALLA TESTA CHE 'STA STORIA FINISCE MALE.!

INFATTI, PROPRIO IN QUEL MOMENTO, A KULONIA, CAPITALE DELL'INVERTILANDIA, IL MINISTRO DEGLI ESTERI, BUKORIN, STA' DANDO ISTRUZIONI SEGRETISSIME A MORBIDON, IL MIGLIORE DEI SUOI AGENTI SPECIALI.

DOBBIAMO ASSICURARCI, A TUTTI I COSTI, LA "FROCITE" DEL VERECOND!

TI HO SPIEGATO A LARGHE LINEE, COME DEVI FROCEDERE!

VA! E RICORDA CHE SE FALLI-SCI, FINIRAI SOTTO FROCESSO!

CHECCHE' AVVENGA, CONTATE, PARDON! MONTATE SU DI ME!

CHE COS'E' LA "FROCITE"? PERCHE' IL MINISTRO BUKORIN LE ANNETTE TANTA IMPORTANZA? QUALE SARA' IL COMPORTAMENTO DELL'AGENTE MORBIDON? CHE PARTE AVRA' USELMANN-SEX, NEGLI AVVENIMENTI CHE SI PREPARANO?. LA PROSSIMA SETTIMANA LO SAPRETE. PER ORA, SOLTANTO SUKAMEL, PER IL QUALE IL FUTURO NON HA MISTERI, SA GIA' COME ANDRANNO LE COSE... E CONTINUA A TEMERE IL PEGGIO.

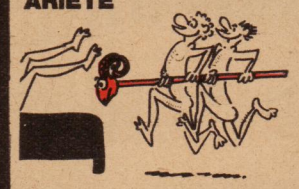
PHINOKKIAX! *

* COME AVEVO PREVISTO, LA SITUAZIONE STA DIVENTANDO ANO-RMALE!

L'OROSCOPONE DI MENELIK

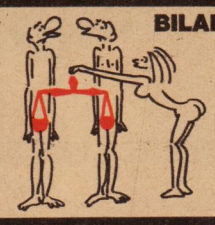
dal 14 al 20 gennaio

ARIETE



LUI: breve ma piacevolissima avventura con una sosia di Olga Karlados (« languida Didone televisiva »). Pene: eneidico. Masturbatori: imitate Enea. LEI: effimera ma piacevolissima avventura con un Virgilio. Clitoride: poetico. Masturbatrici: pensate a Troia. POSIZIONE COITALE x 2: « Straordinaria è l'emozione / se si scopa alla Didone! ».

BILANCIA

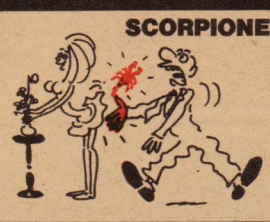


LUI: inatteso, piacevolissimo incontro con una sosia di Greta Garbo. Prostata: nostalgica. Masturbatori: orgasmo difficile. Omosex: romantico incontro con un ginecologo. LEI: travolgente flirt con un venditore di libri. Imene: a rate. Masturbatrici: pensate al col. Bernacca. Lesbiche: pausa. POSIZIONE COITALE x 2: « Contro il muro / se è duro ».

TORO

LUI: erezione quotata in borsa. Testicoli: al portatore. Masturbatori: risparmiatevi. Omosex: romantico incontro con un agente di cambio (in fuga). LEI: orgasmi intermittenti legati alle Bastogi. Piccole labbra: svizzere. Masturbatrici: utilizzate un lingotto. Lesbiche: date vita a un trust. POSIZIONE COITALE x 2: « E' sfolgorante / con il contante! ».

SCORPIONE

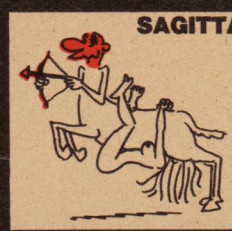


LUI: emozionante avventura di viaggio con una pantalonaia. Glande: ad asola. Masturbatori: orgasmo impossibile. LEI: richiesta di insolite prestazioni da parte del droghiere: accontentatelo. Trombe di Falloppio: in scatola. Masturbatrici: con lo zenzero. POSIZIONE COITALE x 2: « Scopa sano a va lontano / chi lo fa con l'origano ».

GEMELLI

LUI: breve, romantico incontro con una sosia di Rosanna Fratello. Prepuzio: canzonissimo: Masturbatori: utilizzate le vignette a pag. 19 di « Menelik ». LEI: sogni voluttuosi (con 12 uomini alla volta). Vagina: frequentata. Masturbatrici: utilizzate le vignette a pag. 7 di « Menelik ». POSIZIONE COITALE x 2: « E' una cannonata / con la patata! ».

SAGITTARIO

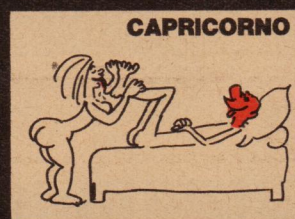


LUI: erezione straordinaria ad una conferenza filosofica. Scroto: cartesiano. Masturbatori: orgasmo eccezionale. Omosex: romantico incontro con un impiegato alle poste. LEI: sconcertante avventura con il Mago di Cuneo. Sederino: bruciante. Masturbatrici: usate un goniometro. Lesbiche: nada. POSIZIONE COITALE x 2: « Per tutto il mese / alla bolognese ».

CANCRO

LUI: erronea manomorta al cinema con un professore universitario. Sperma: cattedratico. Masturbatori: usate un bersaglio. LEI: inatteso, emozionante incontro con Piero Turchetti, il regista di « Rischiatutto ». Grandi labbra: senza frontiera. Masturbatrici: filmatevi. POSIZIONE COITALE x 2: « E' l'orgasmo travolgente / se si fa chiavata urgente ».

CAPRICORNO

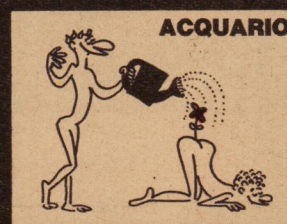


LUI: inatteso, piacevolissimo incontro con una doviziosa ninfomane. Pene: in banca. Masturbatori: fatelo alla greca. LEI: uno scambio di persone vi renderà frigide. Secrezioni vaginali: aromatiche. Masturbatrici: ripensate al col. Bernacca. POSIZIONE COITALE x 2: « La scopata non sa che cosa sia / chi non l'abbia già fatta in funivia! ».

LEONE

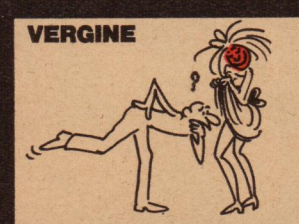
LUI: erezioni gagliardissime con l'influenza. Scroto: aspirinico. Masturbatori: con la supposta. Omosex: romantico incontro con un palombaro. LEI: estatico incontro con lo scrittore Pier Carpi. Vulva: fumettistica. Masturbatrici: con la supposta. Lesbiche: influenzatevi. POSIZIONE COITALE x 2: «Vi raddoppia assai l'ardore / un potente raffreddore! ».

ACQUARIO



LUI: imbarazzante, persistente erezione in casa d'una titolata. Pene: snob. Masturbatori: usate il doposega. Omosex: romantico incontro con un ripetente. LEI: travolgenti orgasmi con uno zio d'America. Mestruazioni: a stelle (e strisce). Masturbatrici: col ditale. Lesbiche: pure. POSIZIONE COITALE x 2: « Che diletto / a Cavoretto! ».

VERGINE



LUI: persistente, imbarazzante erezione dal dentista. Prepuzio: smerigliato. Masturbatori: trapanatevi. LEI: inatteso incontro con Claudio Villa. Clitoride: reuccio. Masturbatrici: altalenatevi. Omosex & Lesbiche: organizzate un incontro di calcio. POSIZIONE COITALE x 2: « Che gran gioia, che sollazzo / farlo in cinque col gattazzo! ».

PESCI

LUI: erezioni fioche fino a metà mese. Testicoli: infingardi. Masturbatori: usate il proraso. LEI: romantico incontro con il Mago di Trapani. Monte di Venere: a lupara. Masturbatrici: riripensate al col. Bernacca. POSIZIONE COITALE x 2: « E' cosa invero bella, entusiasmante / al momento supremo dell'orgasmo — stappare una bottiglia di spumante! ».

Testi di BOCCARDO
Disegni di WOLINSKI